Martedì 17 Marzo 1931 - IX

Un numero separato centesimi 30

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 65

Direzione e Amministrazione: Vittorio Veneto 44 - telefono 78 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE — IN ITALIA: Anno L. ... Trimestre L. ... — ESTERO: Anno L. 127.— Trimestre L. ...

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali — PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. ... - Necrologie Concorsi Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. ... Tassa govern. e prev. giorn. 1.80 % in più

Il senatore Tommaso Tittoni commemorato in Senato

Il discorso di S. E. Mussolini

ROMA, 16. — Il Senato ha ripreso oggi le sedute. Presiede S. E. Federzoni.

Il quale, ascoltato dai Ministri e dai Senatori alzatisi in piedi, pronuncia un nobilissimo discorso commemorante il Senatore Tommaso Tittoni — l'illustre Scomparso che Senatore e presidente del Senato, Ministro e in altre altissime cariche, sempre, con infinito amore per la Patria, ed a vantaggio di essa, portò il contributo del suo vasto ingegno, della sua profonda cultura umanistica. Ricorda le fasi principali dell'attività spiegata dal commemorato, la cui memoria sopravvive e sopravviverà particolarmente in Senato, dove il suo nome sarà posto fra quelli dei suoi maggiori e meritevoli di più duratura e grata riconoscenza.

Parla il Capo del Governo

S. E. Mussolini così commemora, a sua volta, l'illustre parlamentare:

« Onorevoli Senatori. Mi sia consentito di aggiungere, a nome del Governo e mio, poche parole alle così eloquenti e commosse pronunciate dall'illustre presidente della vostra Assemblea. E' un omaggio che io desidero rendere alla memoria di Tommaso Tittoni, un omaggio rattristato dalla malinconia del rimpianto. Ebbi l'avventura di personalmente conoscerlo e di avere alcuni anni di deferente amicizia con Lui dopo la Rivoluzione fascista. Ero ansioso di sapere quale sarebbe stato l'atteggiamento di Lui di fronte al vittorioso evento compiuto. Uomini che potevano dirsi appartenere globalmente alla sua parte, erano passati più o meno clamorosamente all'opposizione. altri sembravano tenersi ad una linea di condotta di una prudente e diffidente attesa. altri infine si schierarono senza indugio tra le file dei sostenitori del Regime. Fra questi ultimi la figura di più alto rilievo politico e morale fu Tommaso Tittoni. Ripensandoci, si è indotti a constatare che Tommaso Tittoni, giunto al crepuscolo della sua vita operosa, fu di una perfetta coerenza non solo con tutto il suo passato di patriota, di liberale di destra, di uomo di governo, ma anche con la sua tradizione famigliare. Ricordo che il padre fece parte della commissione che portò a Firenze al Gran Re i risultati unanimi del plebiscito romano dell'ottobre del 1870.

La Rivoluzione fascista si proponeva di realizzare, ed ha realizzato i principi che furono norma costante della lunga e feconda vita politica di Tommaso Tittoni. Presidente del Senato dal 1922 al 1929, membro del Gran Consiglio, primo presidente della Accademia d'Italia. Queste furono le ultime tappe del suo cammino, le ultime manifestazioni del suo ingegno, della sua attività, del suo profondo amore di patria, del suo coraggio civile che in altri tempi lo aveva portato a combattere uomini e partiti di masse trionfanti.

Oltre l'uomo pubblico, mi è caro ricordare l'uomo privato, così come mi apparve negli anni durante i quali ebbe ragione di dimestichezza con Lui. Egli era un signore, nel significato complesso di questa parola. Intelletto dotato di vasta cultura, spirito fine, curioso, portato ad interessarsi di molti problemi apparentemente tra loro lontani, come la politica e la letteratura, l'agricoltura della zona laziale e la purezza dell'idioma patrio, i problemi della finanza e quelli attualissimi della radio. Questa sensibilità questa ansia di ricerche, privilegio dell'uomo veramente colto e non semplicemente erudito, non lo abbandonò mai, nemmeno negli ultimi mesi della sua vita. La Accademia d'Italia fu praticamente organizzata da Lui e non fu la più facile delle imprese.

Per i lunghi servigi resi in ogni campo alla patria, Tommaso Tittoni è degno di essere ricordato ed onorato dal Senato e dal popolo italiano.

La seduta tolta in segno di lutto

Presidente. — Per onorare la memoria di Tommaso Tittoni propongo che sia collocato nelle sale del Senato un busto dell'Estinto: che sia disposta la pubblicazione dei discorsi parlamentari da Lui pronunziati; e che la seduta sia tolta in segno di lutto.

La proposta è approvata [illegible]

La seduta è tolta alle [illegible]

La Corporazione dei Trasporti ed i contratti tipo

ROMA, 17. — Si è riunita per la prima volta la Corporazione dei Trasporti marittimi ed aerei sotto la presidenza di S. E. Cao di San Marco Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile.

La Corporazione ha esaminato il problema del valore e della fondazione dei contratti tipo.

La morte del card. Maffi

PISA, 17, ore 2. — *S. E. il Cardinale Maffi è morto alle ore 1,30.*

Il Cardinale Pietro Maffi nacque a Corteleona in provincia di Pavia il 12 ottobre 1858 ed era una delle figure più eminenti del sacro collegio. Fin da giovane dimostrò insieme a spiccata pietà il forte ingegno e l'appassionata inclinazione per le scienze cosmografiche e fisiche in genere, campo del quale doveva in seguito mietere duraturi allori. Ordinato sacerdote si segnalò per virtù religiose e civili per zelo ed umanità verso la cura delle anime. S. S. Pio X nel concistoro del 15 aprile 1907 lo creò pubblico cardinale del titolo di San Crisogono. Il Cardinale Maffi appartenne alla sacra congregazione dei riti e del cerimoniale della commissione per gli studi storici, presidente della specola vaticana e protettore delle suore di carità della Beata Capitanio. Scrisse pregiate e consultate opere di scienze fisiche in genere e cosmografiche, fra le quali vanno specialmente ricordate: La carta del Cielo per mezzo della fotografia, Milano 1892 — La cosmografia delle opere di Torquato Tasso, Milano 1895 — Nei cieli: Pagine di astronomia popolare, Milano 1898 e seconda edizione in Brescia 1909 — Scritti vari, Siena 1904. Alcune sue « pastorali » ebbero risuonanza nazionale e vennero particolarmente apprezzate per la freschezza della fede, lo ardore della parola ed il sincero amore della Patria. S. E. Maffi partecipò a vari importantissimi congressi scientifici portandovi il tesoro della propria esperienza e della propria scienza. Nella sua abitazione episcopale il defunto porporato seppe accattivarsi le simpatie di tutti i cittadini che amarono in lui il buono e saggio pastore ed il padre provvidente e benefico. S. E. Maffi auspicò la conciliazione tra lo Stato Italiano e la Chiesa e ne favorì l'evento.

Celebrò in Roma il matrimonio del Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio. Era insignito del collare della SS. Annunziata.

Villaggio francese allagato da una sorgente sotterranea

REIMS, 17. — Il centro del villaggio di Pomache è stato allagato nella notte da una sorgente sotterranea rivelatasi da poco ed il cui gettito si è grandemente intensificato questa notte. Tutte le cantine sono allagate completamente e le strade non sono più praticabili.

Sorgenti sotterranee si erano già aperte presso Pomache nel 1897, nel 1920 e nel 1926, ma il villaggio non era mai stato [illegible]

L'opera della Confederazione Agricoltori illustrata dall'on. Tassinari

ROMA, 17. — Il Commissario della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, on. Tassinari, ha convocato in sei riunioni interprovinciali, a Roma, il 27 febbraio, il 4 il 6 ed il 13 marzo a Verona, il 9 marzo, a Bologna il 10, il presidente ed i segretari delle Federazioni provinciali. In tali adunanze il commissario ha illustrato ai dirigenti provinciali dell'organizzazione agricola, l'opera svolta della confederazione durante questi ultimi mesi riferendosi in special modo ad alcune importanti e dibattute questioni organizzative e di inquadramento, nonchè ai maggiori problemi di carattere tributario ed economico.

I convenuti nelle varie riunioni hanno plaudito all'opera della confederazione, assicurando la ferma adesione degli agricoltori alle direttive confederali.

L'on. Biagi ai confederati dell'industria

VINCERE LA BATTAGLIA FASCISTA ANCHE NEL CAMPO ECONOMICO

ROMA, 17. — Il Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, on. Biagi, assumendo la direzione della Confederazione ha diretto alle organizzazioni dipendenti la seguente circolare:

« Rivolgo un saluto a tutti i dirigenti ed impiegati delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali e chiedo ad essi ferma e disciplinata collaborazione nell'opera che il Regime mi ha affidato. Occorre in ognuno di noi il senso vivo di responsabilità, fede sicura e devota comprensione dei problemi sindacali con spirito e metodo corporativo. La difficoltà della nostra opera, specie in questo periodo di assestamento economico può essere attenuata dalla decisa volontà di lavorare seriamente ed intensamente portando un efficace contributo alla soluzione dei problemi della attività produttiva industriale. Sentire la nobiltà della nostra fatica rivolta più che ad accrescere gli associati a conquistare la fiducia e la simpatia, a renderli partecipi della nostra stessa passione, a fare loro comprendere il dovere e la necessità di vincere la battaglia fascista anche sul terreno economico; questo è quanto io chiedo a tutti i collaboratori vicini e lontani. »

Il convegno dei rabdomanti a Verona

VERONA, 17. — Dopo una meravigliosa serie di esperimenti in campo aperto durante i quali si sono segnalati specialmente Stefano Diabrero di Acqui ed Augusto del Pio di Conegliano, si è chiuso il primo congresso italiano dei rabdomanti.

Spaventosa sciagura sui mari artici

Naufraghi sperduti sui ghiacci

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 17. *Il vapore Wiking addetto alla pesca delle foche è naufragato in seguito ad una violentissima esplosione verificatasi a bordo alle ore ventuna, mentre si trovava ad otto miglia dalla White Bay. Esso era comandato dal noto esploratore capitano Kean e aveva a bordo il direttore di films Risselle e centoquaranta persone. Dato che nessun altro piroscafo si trovava in quei pressi, i naufraghi tentano di raggiungere la costa marciando sulla banchisa. Si è provveduto immediatamente ad inviare in loro soccorso un vapore con medici ed infermieri. Frattanto qualche scampato è giunto all'isola Horse ed ha raccontato che altri componenti l'equipaggio si trovano isolati su un piccolo banco di ghiaccio e che il Wiking è completamente perduto.*

Il radiotelegrafista dell'isola ha comunicato che egli può scorgere il vapore in fiamme, come pure i naufraghi la cui sorte desta poche speranze poichè il vento spinge il banco di ghiaccio, sul quale si trovano, verso il largo. Tra i naufraghi si trovano anche numerosi operatori cinematografici. L'unica possibilità di salvezza per i disgraziati sembra rappresentata dal vapore inviato in loro soccorso se giungerà in tempo.

Colate di fango nella Savoia

Villaggi minacciati di rovina

CHAMBERY, 17. — Ieri sera sembrava che la minaccia contro il «Prè de foire» fosse scongiurata per cui lo sgombero della popolazione era stato sospeso. Durante la notte però un pauroso torrente di fango si è formato sulle alture ed è disceso rapidamente, scavando, a causa della sua velocità, un vero alveo ove ha confluito il fango che si era andato accumulando nella zona di Cheran. Si è così nuovamente profilata una grave minaccia per il villaggio di Prè de foire di cui s'è ripreso febbrilmente lo sgombero. Un'altra colata di fango si è insinuata fra il villaggio delle Granges e quello di Prè de foire tagliando la strada ed isolando completamente il capoluogo. Si rileva che già due secoli or sono una frana distrusse completamente Chatellard che poi trenta anni fa fu nuovamente distrutta da un incendio.

Sui lavori, ove più intensa si verifica la colata di fango, era un continuo accorrere di curiosi per cui le autorità hanno dovuto dislocare sentinelle per evitare che essi si avventurino sul fango restandovi impigliati, incidente che si è già verificato una volta, fortunatamente senza che vi siano state vittime.

Continue zuffe in Germania fra comunisti e socialnazionalisti

BERLINO, 17. — Si ha da Gelskirch nella Westfalia che una vera battaglia si è ingaggiata fra comunisti e socialnazionalisti e che soltanto per l'intervento della polizia ha potuto essere domata. Sette socialnazionalisti ed un comunista sono rimasti gravemente feriti. Presso Berlino, in uno scontro fra comunisti e socialnazionalisti sono rimasti feriti quattro agenti di polizia accorsi per far cessare la zuffa. Anche per i comunisti vi sono stati numerosi feriti.

Alla Dieta prussiana il ministro degli interni Severing ha avuto oggi parole insolitamente energiche contro gli estremisti dichiarando che precisi ordini sono stati impartiti alla polizia di tutta la Prussia perchè vengano vietate tutte le manifestazioni di violenza.

La stampa prussiana lamenta la clemenza dei tribunali verso i terroristi ed invoca degli esempi di severità.

Gli assassini di un assessore di Amburgo arrestati

AMBURGO, 17. — Con grande rapidità la polizia ha arrestato tutti e tre i socialnazionalisti che hanno ucciso l'assessore comunista di Amburgo ed hanno ferito parecchie altre persone in un autobus di Amburgo gremito di passeggeri. Uno degli arrestati era stato recentemente esonerato dal servizio di polizia per attività sovversive. I capi del partito socialnazionalista hanno pubblicato una dichiarazione in cui deplorano profondamente l'atto atroce ed hanno espulso dal partito i tre assassini.

Sensazionale processo aperto a Chicago

CHICAGO, 17. — Si è aperta oggi a Chicago uno dei più sensazionali processi della storia della città. Imputato è il bandido Leo Brothers, accusato di avere ucciso il giornalista Jach Reporter della «Chicago Tribune» assassinato lo scorso giugno. La sua morte suscitò un'ondata di indignazione ed una taglia di 40.000 dollari fu subito offerta dalla «Chicago Tribune», dall'«Evening Post» e dal Circolo della stampa per chi arrestasse l'autore del delitto.

Due operai sepolti in una miniera

BUDAPEST, 17. — In una miniera presso Diasgyor (Miskoncz) è crollata una galleria dove lavoravano tre operai. Uno di questi ha potuto salvarsi, mentre gli altri due vennero estratti cadaveri.

Il concorso ippico a Firenze sotto l'alto patronato di S. M. il Re

FIRENZE, 17. — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re avrà luogo a Firenze dal 14 al 24 maggio prossimo, il concorso ippico primaverile che da quest'anno assumerà pieno carattere internazionale. Il concorso si svolgerà in nove giornate di cui otto nelle ore pomeridiane all'ippodromo delle corse al trotto alle cascine ed una nelle ore antimeridiane all'ippodromo delle corse al galoppo. Per le importanti gare militari il concorso è dotato di 100.000 lire di premi oltre che di premi in danaro per gli allevatori dei cavalli italiani meglio classificati. Questa importante manifestazione ippica la cui organizzazione è affidata ad un comitato presieduto dal principe generale Pignatelli dei Duchi di Montecalvo, segue a distanza di quattro giorni quella del concorso ippico internazionale di Roma.

Uno scienziato francese produce energia elettrica sfruttando il mare

AVANA, 17. — La Società Geografica Cubana ha conferito la sua medaglia d'oro allo scienziato francese Claude, in riconoscimento del successo riportato nelle esperienze da lui effettuate a Porto Matandans, allo scopo di produrre energia elettrica per mezzo di un tubo immerso nelle profondità marine, sfruttando la differenza di temperatura tra l'acqua della superficie del mare e quella delle profondità marine.

Una universita' antireligiosa inaugurata a Mosca

KAUNAS, [illegible] — I giornali locali pubblicano che a Mosca sarà stata inaugurata l'università antireligiosa dove verranno tenuti corsi di lezioni e di conferenze onde confutare le varie religioni.

Charlot acclamato a Vienna

VIENNA, 17. — Charlie Chaplin è arrivato oggi alle ore 13.30 a Vienna, ricevuto alla stazione dai rappresentanti della stampa e calorosamente accolto da una enorme folla.

Notizie in breve

RE ALFONSO DI SPAGNA è giunto ieri a Londra per visitare la sorella Principessa Beatrice. Re Alfonso è stato oggetto di una grande manifestazione d'entusiasmo da parte della folla.

UNA FOSCA TRAGEDIA è avvenuta in un paese nei pressi di Avellino. Il contadino Alfonso Ambrosone, preso da insana gelosia, in un momento d'ira uccideva con colpi di rivoltella il padre la madre e la moglie. Compiuto il misfatto si costituì ai carabinieri.

AL LARGO DI GIBILTERRA hanno luogo in questi giorni le grandi manovre della flotta britannica. I cacciatorpediniere « Walrus » e « Whitley » hanno avuto oggi una collisione durante le esercitazioni. Il cozzo non è stato violento; le avarie sarebbero leggere, ma le due unità hanno dovuto far ritorno alla base di Gibilterra. Si ignora l'entità precisa dei danni.

LA DIREZIONE DEL TEATRO DELLA SCALA mentre si duole dell'arbitrario uso del nome del «Massimo teatro milanese» dichiara del tutto inesistente la notizia apparsa su alcuni giornali italiani e stranieri di una presunta tornée con elementi scaligeri a Klagenfurt e Salisburgo.

IL PRESIDENTE DI UNA COMPAGNIA FERROVIARIA, sir Enry Bell è morto improvvisamente in treno nei pressi di Londra.

IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE Snowden, ha subito oggi, in una clinica di Londra, una operazione chirurgica che ha sopportato assai bene.

UN GRAVE INCIDENTE PARLAMENTARE, che potrà avere importanti conseguenze, è avvenuto ieri a Tokio. Alcuni deputati laburisti dell'ala sinistra sono riusciti, nonostante l'opposizione della polizia, a penetrare nella casa del Primo Ministro Hamaguchi al quale hanno consegnato un ordine del giorno che chiede lo scioglimento della dieta di borghesi.

IL COMMISSARIO della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori, presi accordi con S. E. il Ministro delle Corporazioni ha convocato per la mattina del 31 corrente il Consiglio Nazionale composto dei presidenti delle Federazioni provinciali, dei presidenti dei Sindacati di categoria e dei rappresentanti degli Enti aderenti a norma dello stato confederale, per la nomina del presidente della Confederazione e della giunta confederale.

CRONACA TARCENTINA

Magnifica cerimonia di chiusura

del corso informativo di educazione fisica

ALLA PALESTRA DELLA CASA BALILLA

Una più mite, magnifica giornata di sole questo mese, invero stravagante, non poteva riservare alla chiusura, oggi avvenuta, del corso informativo teorico pratico di educazione fisica, con vera maestria tenuto dai professori Apicella e Corradi della vostra città ed al quale parteciparono una settantina circa di insegnanti di questo Circolo Didattico dipendenti e da quelli viciniori di Tricesimo, Buia e Gemona.

Per quanto la cerimonia fosse stata fissata dai dirigenti questo Comitato O. N. B. per le ore 10, molto più per tempo la vasta sala della palestra risuonava dalle allegre voci festanti dei numerosi organizzati che avevano preso il loro posto, sorvegliati dai loro istruttori, ed alla spicciolata pure le autorità facevano il loro ingresso, unitamente agli insegnanti iscritti al corso e ad altri colleghi che desideravano assistere a questa cerimonia di chiusura.

L'aspetto della sala, ornata di numerosi quadri e tricolori, era veramente superbo.

Fra le numerose autorità intervenute alla cerimonia, abbiamo notato: il commissario straordinario dell'O. N. B. prof. Lancelotti, accompagnato dal segretario rag. Fumei, il R. Ispettore scolastico signor Sandro Marchetti, i R.R. Direttori didattici di Buia e Gemona, i Segretari politici di Buia e Cassacco, il Podestà di Lusevera, e fra le locali: il Podestà e Segretario politico cap. Grasselli, il presidente del Comitato dell'O. N. B. dottor Bonfadini, il R. Direttore didattico signor Bosello, il geom. Francesco Morgante decurione della Milizia, il signor Pietro Goi e molti altri di cui ci sfugge il nome.

L'ingresso nella sala delle maggiori autorità dell'O. N. B. provinciale, accompagnate dal cap. Grasselli, dal dott. Bonfadini, è stato salutato da applausi da parte di tutti i presenti e dal canto di Giovani e Piccole Italiane dirette dal la prof. Pontelli.

I DISCORSI

Cessati i canti della Patria vivamente applauditi, ha preso per primo la parole il Podestà del nostro Comune. Egli, dopo aver rivolto un plauso a tutti gli intervenuti alla cerimonia, ha vivamente ringraziato i dirigenti dell'O. N. Balilla per aver voluto che a Tarcento si facesse questo corso di educazione fisica, ed ai direttori del corpo stesso che hanno fatto del loro meglio affinchè i maestri che con appassionato amore lo hanno frequentato ne potessero trarre il massimo profitto. Ha terminato con la promessa di ripetere questo riuscitissimo corso anche l'anno venturo acciocchè tutti gli insegnanti possano aggiornare il loro corredo di educazione ginnico-sportiva indispensabile per fare degli allievi alle loro cure affidati, dei giovani forti ed audaci, come il vuole la Patria ed il Duce.

Il dott. Bonfadini, presidente del Comitato Balilla, ha preso quindi la parola per rivolgere il suo caldo ringraziamento al commissario straordinario dell'Opera ed al suo segretario per aver presenziato alla cerimonia; ha ringraziato pure il Podestà per l'appoggio dato affinchè il corso potesse avere l'esito sperato, ed ha elogiato i maestri frequentatori del corso per la volonterosa loro assiduità e per l'avere essi in questa maniera cooperato per la sempre maggiore efficienza dell'Opera Balilla, alla quale sono affidati i compiti importanti e delicatissimi. Ha tratteggiato l'importanza del corso che si è svolto perchè — ha detto — l'educazione fisica dev'essere impartita con metodi razionali. Ha elogiato e ringraziato i preposti al corso che anno saputo con forma veramente tecnica e convincente svolgere i concetti informatici dell'istruzione ginnica.

Anche il R. Ispettore, prof. Marchetti, si è associato alle parole di elogio rivolte agli insegnanti del corso ed ai suoi frequentatori da ogni parte convenuti con alto spirito di vero sacrificio per poter servire la causa della scuola che dev'essere veramente fascista.

Tutti gli oratori hanno riscosso vivi applausi.

ALCUNI SAGGI DI GINNASTICA

Il prof. Apicella quindi ha fatto eseguire alcuni esercizi che squadre di Balilla e Piccole Italiane avevano appreso durante le esercitazioni pratiche del corso stesso e che sono stati calorosamente applauditi per la loro bellezza di assieme e per la loro impeccabilità di esecuzione.

E meritati applausi riscossero pure Balilla e Piccole Italiane di Segnacco, che, comandati dalla insegnante signorina Romana Morgante, hanno dato un bellissimo saggio della loro bravura ginnica.

Alla fine di queste esercitazioni ha preso la parola il prof. Lancelotti, il quale si è detto commosso della bella manifestazione a cui aveva assistito e di ciò doveva caldamente ringraziare il Podestà e le autorità tutte perchè con la cerimonia odierna gli avevano dato l'idea esatta di quella che è l'organizzazione fascista di Tarcento: parole di viva lode ha avuto pure per gli insegnanti che hanno assecondato i desideri dell'O. N. B. e si dice certo che essi sapranno educare le generazioni a quelli che sono i postulati dell'Opera Balilla e le alte finalità da raggiungere.

Le parole del prof. Lancelotti sono state spesso interrotte da scroscianti battimani.

Sono stati poscia distribuiti i diplomi di frequenza del corso a tutti gli iscritti, dopo di che una Piccola Italiana, a nome di tutti i frequentanti, ha offerto, in segno di riconoscenza, ai bravissimi direttori del corso stesso un ricco mazzo di fiori ed un bellissimo cestino di viole mammole.

Nello spazio prospicente alla Casa Balilla è stato eseguito pure un gruppo fotografico a ricordo della bellissima manifestazione, dopo di che si è formato un corteo che ha sfilato davanti al monumento ai Caduti.

IL BANCHETTO ALL'« ITALIA »

E quale degna chiusura, ci voleva proprio il fraterno raduno svoltosi all'Albergo Italia, gestito dal proprietario signor Giuseppe Pasianotto, ed al quale hanno partecipato una cinquantina di persone fra autorità ed insegnati.

Durante il pranzo, servito signorilmente, è regnata la più viva e schietta allegria ed al vino bianco non sono mancati i brindisi ed i canti più belli della piccola e grande Patria.

Al direttore didattico di Gemona, signor Amilcare Zumino, nobile anima di poeta e di educatore, devono essere grati tutti i convenuti perchè ha fatto loro godere qualche briciola della sua ricca produzione letteraria.

Al levar delle mense poi, il prof. Lancelotti ha, con semplici parole, rinnovato il suo vivo compiacimento per il godimento che gli si era recato ed ha tutti ringraziato per la bella accoglienza fattagli e di cui serberà vivo ricordo.

a. g.

Cronaca Cividalese

MUTUALITA' SCOLASTICA

Ieri sera, nell'ufficio di Direzione delle scuole comunali, si è radunato il Consiglio della locale Sezione dela «Mutualità scolastica» sorta, fin dall'anno scorso, con la cooperazione di tutto il Corpo insegnante. All'adunanza sono intervenuti: il prof. Alfonso Marino, segretario politico, il rag. Aldo Rebesco, il cap. Michele Toldo, i maestri G. Scubla e Da Carnettig. Assenti giustificati, per altri impegni, il Podestà dott. cav. Mulloni, l'avv. G. Sandrini presidente dell'O. N. B. e il comm. Accordini.

Il Direttore didattico spiegò brevemente l'origine, lo sviluppo e le finalità della mutualità scolastica, disse dei risultati fin ora ottenuti, ringraziò i presenti per aver accettato la nomina a consiglieri e li pregò di passare alla nomina del Presidente e del Segretario.

Il Consiglio, su proposta del prof. Marino, nominò per acclamazione, Presidente il Direttore didattico Antonio Rieppi e Segretario il maestro Luigi Cernettig.

Dopo di che la seduta si sciolse.

FUNEBRI

Nel pomeriggio di ieri si svolse il trasporto funebre della salma della compianta signora Coceani Luigia ved. Pagnutti, riuscito una manifestazione solenne e commovente per il largo concorso della cittadinanza che ha voluto rendere l'ultimo tributo di omaggio e di affetto alla cara Scomparsa.

Levata la salma dalla propria abitazione in Piazza Diaz è stata benedetta nella vicina chiesa di San Pietro, officiante il Decano mons. Liva. Poi si è formato il funebre corteo, preceduto dalle insegne religiose. Sulla bara posava una palma di fiori dei dolenti figli che seguivano assieme ad altri parenti la Salma. Veniva quindi il lungo stuolo di signore in gramaglie, di autorità, di rappresentanze e di cittadini di ogni ceto che accompagnò la salma fino alla porta di Borgo San Pietro da dove, accompagnata dai più stretti congiunti, proseguì per Udine per essere tumulata in quel cimitero.

Ai figli ed ai congiunti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

GARA SCIATORIA A LUICO

Favoriti da un tempo splendido e con neve ottima, ben 23 concorrenti hanno partecipato alla gara sciatoria a Luico, preparata dal Comando del Battaglione Alpini « Gemona » a chiusa del corso annuale per allievi e valligiani.

Da Cividale la lieta brigata partì con rapidi automezzi preparati dal Gruppo « Monte Nero » e raggiunse i bellissimi campi del Matajur ove il ten. Rossi espressamente incaricato aveva preparato un bellissimo percorso; 5 chilometri per la categoria junior e 10 per i senior.

Formata la giuria con presidente il prof. Lorenzon, cronometristi i signori Primas e Da Col dello Sci Club di Gorizia, uno squillo di tromba annuncia la partenza del primo concorrenti. Tutti i partiti, meno due per guasti agli apparecchi, tagliano il traguardo d'arrivo.

Risultano vincitori: Categoria Senior: 1. Di Zanutto Giuseppe; 2. Suber Renzo; 3. Aviani Guido; 4. Cargnello Danilo; 5. Pozzo Ferrigi.

Categoria junior: 1. Mulloni Mario; 2. Fragiacomo Dante; 3. Brisini Giuseppe; 4. Bidalo Michele; 5. Mattiussi Galliano; 6. Moro Gino.

La giornata trascorse allegramente con perfetta cordialità con i partecipanti di Gorizia che numerosissimi si trovavano essi pure in gita sul Matajur.

Nella sala del Littorio, alla presenza del Segretario politico prof. Marino ebbe luogo poi la premiazione.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto e il Commissario Federale visitano l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco

Cividale, 16 marzo.

L'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco veniva oggi ufficialmente visitato dal Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista luogotenente generale co. comm. Galamini, accompagnato dal suo aiutante, assieme a S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Motta e al Presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco.

A questa visita ufficiale presenziava il generale cav. Piazza, il colonnello cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il capitano Margarita presidente dei Mutilati, il Commissario provinciale della Opera Nazionale Balilla prof. Lanzotti col segretario rag. Fumei, il prof. Catalani vicepresidente della Federazione Combattenti, il dott. D'Angelo, il dott. Luchini vicesegretario del Fascio di Udine e altre autorità della Provincia, nonchè il Segretario politico del Fascio prof. Alfonso Marino, il tenente dei R.R. C.C. signor Battiatti.

All'Istituto, a ricevere le autorità, si trovavano i consiglieri dott. cav. Pitotti, avv. Sandrini, il Rettore dell'Istituto ing. cav. Nelusco Zorzi, il Vicerettore prof. Giuseppe Rossi, il comm. Francesco Accordini, l'economo Aderbale Battistella, il Corpo insegnante, una squadra di orfani in divisa di Giovani fascisti con bandiera.

La Banda dell'Istituto, all'arrivo delle autorità, suonò la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza».

Nel maestoso atrio, il Presidente dell'Istituto co. Gino di Caporiacco portò il saluto all'illustre visitatore e con una sintetica relazione espone la vita dell'Istituto dalla sua fondazione e di quanto i preposti fanno per allevare degni i figli di chi tutto diede per la Patria.

Dopo la breve relazione, le autorità passano a visitare aula per aula, sezione per sezione, officina per officina, tutto il grandioso Istituto, ch'è uno dei maggiori d'Italia.

Il co. comm. Galamini non ebbe che parole di elogio per il Presidente co. Gino di Caporiacco e per i preposti e insegnanti tutti, di ammirazione per il complesso ben coordinato e armonico al fine patriottico-educativo al quale l'Istituto è destinato.

Dopo la visita, le autorità si dispongono sotto l'atrio, dove sfilano i 600 orfani di guerra con la fanfara in testa, che poi si dispone a fianco delle autorità, mentre segue la sfilata.

Per la prima volta abbiamo visto gli Orfani di Guerra con le loro belle divise: Piccole e Giovani Italiane, Giovani Fascisti, squadra del Calcio, cori, squadre di ginnastica maschile e femminile, ogni squadra coi propri distintivi diversi.

Gli Orfani cantano «Giovinezza» e l'inno di Roma, fra l'entusiasmo e gli applausi dei presenti.

Le autorità, ossequiate dai preposti, lasciano quindi l'Istituto.

Il Commissario Federale visita la sede dell'O. N. Dopolavoro

Da un comunicato della Federazione Provinciale Fascista apprendiamo che ieri il Commissario Federale luogotenente generale co. comm. Galamini si è recato alla sede provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ove è stato ricevuto dal vicepresidente provinciale signor Marcovigi, dal segretario provinciale dott. Toscano e dal prof. Antonio Ricci.

Il Gerarca si è vivamente interessato dello sviluppo assunto nella nostra Provincia da questa Istituzione la quale conta tredicimila tesserati, suddivisi in 123 sezioni, 32 Compagnie Filodrammatiche, 61 Bande musicali, 39 Gruppi corali, 18 complessi orchestrali, 18 Associazioni aderenti. Il Commissario Federale ha perciò espresso al signor Marcovigi, al segretario dott. Toscano, agli attivi collaboratori prof. Morpurgo, Bortolotti e Ricci ed ai funzionari della sede provinciale il suo vivo compiacimento.

Riunioni e nomine

Oggi, alle ore 17, presso la Federazione Fascista si riunirà la Commissione Amministrativa di Vigilanza dell'Ufficio di Collocamento dell'Industria.

Alle ore 18, presieduto dal Commissario Federale, si riunirà il Comitato Intersindacale per l'esame della situazione economica provinciale e la trattazione di alcune vertenze.

Il Commissario Federale, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie, in merito al nuovo ordinamento delle Associazioni Autorizzate, ha proceduto alle seguenti nomine di fiduciari provinciali:

Associazione Fascista della Scuola - Sezione Scuola Elementare: cav. prof. Michele Toneatto.

Pubblico Impiego: dr. Luigi Zanon.

Addetti Aziende Industriali dello Stato: Capo Sestiere Cantarutti Francesco.

La visita di S. E. l'Arcivescovo alla Chiesa del Castello

Apprendiamo che S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara ha visitato la Chiesa di S. Maria in Castello, accompagnato da mons. Mauro Arciprete del Duomo, nella cui giurisdizione si trova la chiesa.

Il Presule è stato ricevuto dal R. Sovrintendente arch. comm. Forlati, dal comm. dott. Guglielmo Valentinis direttore del Museo Civico e dall'ispettore onorario ai Monumenti arch. cav. Cesare Miani.

Il comm. Forlati ha riferito a S. E. sui radicali lavori fatti e che si opere ancora si eseguire, e tra i tre altari poichè i precedenti, oltre a non avere alcun pregio intrinseco, non sarebbero nemmeno intonati al carattere secolare. Tra altro, furono presi accordi per la costruzione dell'altar maggiore, nel quale sarà compresa una bellissima ancona del quattrocento (ora giacente nel Duomo), accrescendo così pregi al Castello.

Per il completamento dei lavori di restauro, si renderà necessario l'assegnazione di nuovi fondi da parte dei vari enti, tra cui il Rev. Capitolo della Metropolitana. Già il Comune, con lodevole slancio, ha promesso un nuovo contributo.

Grave incendio a Gemona
Trattasi d'incendio doloso

Ci telefonano da Gemona:

Ieri sera, verso le 8.30, un grave incendio si sviluppava a Godo di Gemona. Dato l'allarme a mezzo del campanone della torre del Castello, accorrevano sul posto i pompieri con l'autopompa, e numerosi volonterosi. Partroppo però le fiamme presero vaste proporzioni e andò distrutto un vecchio fabbricato di proprietà della signora Anna Lepore ved. Coppetti che ebbe a subire un danno rilevante.

Si ritiene che l'incendio sia di origine dolosa.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Fatti e fatterelli del giorno

Attivita' straordinaria dei pompieri

Ben cinque volte ieri i militi del fuoco sono stati chiamati a prestare l'opera loro per spegnere quattro incendi di camini ed uno di un sottoportico.

Alle 9.25 in via Rialto, 3, secondo piano, nell'abitazione del signor Grosso, con un danno di lire 30; alle 11.50 in via Ampezzo, 9, nella casa del signor Raffaello Magagnini; alle 11.55 nei locali della R. Intendenza e precisamente nell'abitazione dell'usciere capo Costanzo Bortolotti e alle 20.25 in via Cividale, 1, nella dimora del dott. Preindl, presero fuoco i rispettivi camini che vennero subito spenti.

Alle 19.55 invece il Podestà di Coseano avvertiva di un incendio nel paese. Aveva preso fuoco un sottoportico adibito a fienile e sopra il quale vi sono le stanze da letto di proprietà dell'agricoltore Francesco Piccoli fu Antonio.

Andarono distrutti 100 quintali di fieno, e fu danneggiato il pavimento delle stanze. Però l'opera dei pompieri, per il loro pronto intervento, ha valso a domare il fuoco e a limitare il danno, che poteva essere ben più grande, a 1000 lire, coperte da assicurazione.

Disturba un colloquio e viene bastonato

I carabinieri di porta Aquileia hanno denunciato alle autorità competenti tale Filippo Cosatti fu Amadio di anni 45 dimorante in via Valleggio 34, per calunnie a tale Floravante Cominetti, detto Fiori, macellaio, e per lesioni personali volontarie.

Tale denuncia è stata fatta in seguito ad un casetto accaduto giorni or sono poco dopo le 19.

Il Cosatti, un po' alticcio, rincasava in bicicletta, quando in via Del Bon trovava il Fiori che stava chiacchierando con una ragazza.

Sembra, e diciamo sembra perchè la cosa non è stata chiarita, che il Cosati si immischiasse negli affari del Cominetti perchè ad un tratto si sentiva stalestrato, assieme alla bicicletta, sopra una siepe. Non si perdette d'animo però; se ne andò a casa e chiamò in suo soccorso tale Angelo Degani fu Giovanni, di anni 50, alloggiato temporaneamente presso di lui, e tutti e due si recarono sul posto dove trovarono ancora i due... in colloquio.

Altre parole, qualche offesa e poi schiaffi e pugni.

Il Cosatti ricorse alle cure del dottor Preindl il quale lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Ma la storia non è finita qui, perchè quando il macellaio interpellato dal Degano, mandato dal Cosatti, rifiutò di indenizzare il malcapitato disturbatore dei 12 giorni di guarigione, il Cosatti pensò bene di denunciarlo ai carabinieri.

Ad ogni modo, dato che la verità non si sa con precisione, la matassa verrà sbrogliata in Pretura.

Ciclista atterrato da un camion

Stamane, alle ore 9, allo scalo della stazione, è avvenuto un pauroso incidente che ha messo in serio pericolo la vita del bracciante Ernesto Degano fu Angelo di anni 37 da Pasian di Prato.

Non accorgendosi dell'arrivo di un camion militare, attraversava la strada, ma veniva investito in pieno e gettato a terra mentre il camion andava a fermarsi contro un paracarro.

Trasportato all'Ospedale Civile gli venivano riscontrate alcune escoriazioni ed una forte contusione al femore sinistro.

Il Degano è stato accolto guaribile in 10 giorni.

A. N. A.
Gruppo «Alberto Picco»
(19, 20, 21 aprile: Genova)

Com'era da prevedersi, numerosi soci risposero all'invito per l'assemblea di sabato scorso tenuta all'Albergo «Al Telegrafo». Con piacere intervennero pure una decina di non iscritti che subito aderirono all'Associazione.

Presenziava il segretario generale della Sezione di Udine signor tenente Filaferro.

Genova, la superba e magnifica capitale della Liguria, sarà nel prossimo aprile la mèta degli aderenti al Gruppo «Alberto Picco» e si può dire, fin d'ora, al completo, dato che buon numero di soci hanno già versato un primo importo per tale scopo.

Apre la seduta il capo-gruppo signor tenente Giubergia il quale, dopo essersi compiaciuto per la presenza dei numerosi soci, manda un commosso saluto, interpretando il sentimento di tutta l'assemblea, ai caduti del Battaglione «Fenestrelle» nel compimento del proprio dovere sulle nevose alpi del Piemonte, ricordando che la Sezione di Udine dell'A. N. A. mandò un notevole aiuto in favore delle famiglie delle vittime dimostrando in tal modo la fratellanza che esiste fra le fiamme verdi in armi e quelle in congedo.

Indi invia un caldo elogio al socio Ernesto Mitri, vincitore del concorso per la nuova testata dell'«Alpino», al quale si associano tutti i presenti.

Parla poi delle modalità per l'adunata nazionale di Genova compiacendosi che miglior scelta — per merito dell'amato Comandante del X Alpini Angelo Manaresi — non poteva avvenire date le caratteristiche speciali che presenta detta città, annunciando che prima della partenza verrà tenuta un'altra assemblea per gli ultimi accordi.

Dopo altre comunicazioni, la fraterna riunione si scioglie con i nostalgici canti della montagna, fra indescrivibile entusiasmo, auspicio di sempre più spiccate prove di attaccamento alla potente Associazione, da molti invidiata, ma difficilmente pareggiabile.

B.

Una visita all'Istituto Provinciale per la Maternità ed Infanzia

Quasi a conferma di quella fatal legge che regola i misteriosi destini della Morte e della Vita, di fronte al magnifico Parco che rimembra i gloriosi Caduti, sorge non meno maestoso l'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia. Da una parte, in un trionfo di vegetazione, gli alberi annosi ricordano Coloro che nella Morte eroica rivivono nella Gloria eterna tributata a Chi si è immolato per la Patria; dall'altra, il grande edificio ricorda che le fonti della Vita, anche se tristezza umana volesse esaurirle, non si inaridiscono quando Umanità e Scienza si uniscono in mirabile e sublime fusione.

Questo pensavamo attraversando il Gran Parco della Rimembranza che molte Città, più della nostra importanti, ci invidiano, per entrare nella sede dell'ex Brefotrofio che pure è vanto del Friuli nostro ed è considerato uno dei più perfetti d'Italia.

Ci è guida preziosa nella visita, lo stesso Direttore del nuovo Ente che ha assunto il nome di Istituto provinciale per la Maternità ed Infanzia, nome che di per sè costituisce un programma in piena funzione con le saggie leggi dettate dal Duce del Fascismo per l'incremento demografico della Nazione.

Ed è legittimo orgoglio nostro che Direttore dell'Istituto sia un valoroso e benemerito scienziato concittadino: il prof. Emilio Santi, già Direttore titolare della Maternità e Scuole di Ostetricia di Arezzo, di Venezia e di Trieste, nonchè della Clinica Universitaria di Pisa, posti importantissimi tutti conseguiti attraverso difficili concorsi universitari.

ATTRAVERSO I REPARTI

Entriamo con un senso di riverenza nella sede superba, veramente magnifica dell'Istituto ove si matura e si compie il mistero per cui nuove esistenze si affacciano alla vita. Il prof. Santi, con semplice chiarezza, tutta friulana, illuminata dalla scienza e da ferma volontà di agire, ci fornisce precisi chiarimenti mentre, attraversato il Parco immenso, entriamo nell'Istituto sorto come per incanto sulle vecchie basi del Brefotrofio Provinciale. Esso è costituito da due parti: Istituto per le madri gestanti e partorienti, ragazze o maritate ed Istituto per i trovatelli. L'edificio, grandioso, è a tre piani ove armonizzano oltre che la razionale distribuzione degli ambienti, una lucentezza di pavimenti e di pareti che danno subito la perfetta sensazione del rispetto assoluto alle più scrupolose norme di pulizia e di igiene.

E così, nella rapida visita, il prof. Santi ci spiega che nell'Istituto vi sono stanze per le partorienti maritate separate da quelle per le nubili; modernissimi impianti operatori con relativi accessori e arredati secondo i più recenti dettami della scienza anche nei minimi particolari e sempre in piena efficienza per qualsiasi urgente intervento ostetrico-ginecologico. Il servizio si svolge, sotto tutti i rapporti, con la massima diligenza, da personale specializzato in ambienti spaziosi, arieggiati e pieni di luce e di sole così da togliere anche a chi ha bisogno di cura, ogni idea di tristezza e di sofferenza. E questo senso di serenità è aumentato dal parco immenso che, con la visione di un magnifico panorama, circonda l'Istituto, dandogli la massima salubrità e tranquillità e la sicurezza che ogni pericolo anche lontano di malattie infettive possa verificarsi.

In questi giorni si stanno dando all'Istituto gli ultimi ritocchi per la sua definitiva sistemazione e fra giorni sarà aperto un ambulatorio gratuito per consultazioni di ostetricia e ginecologia a beneficio dei non abbienti.

Le donne che hanno partorito nell'Istituto vi troveranno poi, durante l'allattamento, personale tecnico sempre pronto a fornir loro quegli aiuti e quei consigli di cui avessero bisogno. Ognuno sa che qualsiasi donna, nell'imminenza del parto, potrà trovare qui, senza altre modalità burocratiche per l'accoglimento, pronto ricovero e vigilata assistenza.

Veramente signorili sono i reparti per dozzinanti di prima, seconda e terza classe, quali neppure le case dei ricchi possono fornire. In detti reparti si possono trovare infatti tutti quei «comfort» che solo può dare un moderno, igienico sanatorio, con una spesa assai inferiore a quella che si deve incontrare in una casa privata, quando deve nascere un bimbo, la donna, la signora, può partorire con la garanzia assoluta della continua, ininterrotta assistenza medica. Vi sono poi bellissimi, lussuosi ambienti per gradito soggiorno delle convalescenti.

LA SCUOLA D'OSTETRICIA

Fatto importantissimo poi si è che all'Istituto è annessa una Scuola di Ostetricia che, quantunque aperta ad anno scolastico ormai inoltrato, è molto frequentata.

Già da vari Comuni della Provincia sono inviate le partorienti per cui il medico locale abbia sospetto di complicazioni nel prossimo parto o con complicazioni in atto. Ed è perciò da augurarsi che l'esempio sia imitato dal Comune di Udine che è il più interessato a che l'Istituto assurga a prospera vita e a quella importanza che davvero gli spetta, superando le non gravi difficoltà di indole amministrativa e al di sopra di aride competizioni col solo intento del vero interesse degli amministrati, curando il loro primo e massimo bene, la salute, in modo da non frustrare la saggia opera dell'Amministrazione provinciale che ha cercato in tutti i modi di attuare i dettami del Regime per un razionale e sano incremento demografico.

Mentre il prof. Santi ci guida attraverso gli ampi corridoi nelle sale e nelle corsie dell'Istituto, abbiamo campo di notare con ammirazione come in ciascuno dei tre piani vi sieno splendide stanze da bagno, gabinetti, dormitori, ambulatori e refettori per gestanti e per il personale, e tutti i servizi inerenti, stanze di lavori femminili, depositi di biancheria, ecc., tutto allestito secondo le più rigide norme dell'igiene e per un complesso di circa 150 letti.

Visitiamo poi il gabinetto per le ricerche, la stanza di studio per le allieve, le sezioni di isolamento per puerpere infette, la sala della Direzione, sale di ritrovo, la biblioteca, le stanze per i bambini, le stanze di deposito del materiale, le stanze per le gestanti al momento delle doglie, la sala d'operazioni con una grandiosa lampada elettrica senza ombre, il reparto medicinali, ecc.

In breve sarà applicato l'ascensore per mettere in comunicazione i vari piani ed evitare il faticoso passaggio delle pazienti attraverso le scale.

Il Direttore prof. Santi è efficacemente coadiuvato in questa alta opera di umanità dal dott. Adriano Quarantotto, dalla levatrice signorina Maria Zamier e dalle allieve della Scuola di Ostetricia.

Usciamo dall'Istituto che ben può dirsi un modello del genere, con la convinzione che Udine, anche in questo campo è all'avanguardia della civiltà per la tutela dei due più delicati e preziosi elementi della Vita: Maternità ed Infanzia.

Il saluto della Magistratura e del Foro al Consigliere cav. Minesso

Stamane alle 11, durante l'udienza penale di questo Tribunale, Magistratura e Foro hanno tributato una affettuosa manifestazione al cav. Minesso promosso Consigliere alla Corte d'Appello di Trieste.

Il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico ha rivolto al benemerito ed amato magistrato il saluto dela R. Procura di Udine e l'espressione del più vivo compiacimento per la promozione così meritata. Non saranno mai dimenticate le doti elette di mente e di cuore del cons. Minesso, doti cui si è sempre informata la sua funzione di magistrato così in materia civile come penale in modo che la giustizia corrispondesse alle più alte norme della convivenza sociale. Dolente della partenza, formula i migliori auguri per un non lontano ritorno a Udine e ad ogni modo per una rapida e brillante carriera.

L'avv. comm. Mario Bertacioli, porge al cav. Minesso il saluto deferente di tutti i colleghi del Foro che hanno così assoluto e profondo il senso della cortesia, della intelligenza e delle doti di giudice, di cittadino e di uomo che sono prerogativa del partente, da non poter formulare con tutto il cuore che un solo augurio, quello che egli ritorni presto tra noi nelle sue più alte funzioni.

Il Presidente cav. uff. co. Agosti si associa con nobili espressioni a così cordiali e affettuosi saluti rivolti al collega ed amico cav. Minesso formulando i migliori voti per il suo miglior avvenire di eletto magistrato.

Il cav. Minesso dichiara di non aver parole per ringraziare il cav. Pacifico, il comm. Bertacioli e il suo amico e superiore co. Agosti (cenni di diniego del Presidente per la qualifica di superiore) e con la arguzia che lo distingue nota che se domani porterà i cordoni d'oro, oggi li ha ancora d'argento. Rivolge l'espressione della sua incancellabile riconoscenza per la gentile manifestazione ed assicura che se anche non tornerà a Udine...

— Comm. Bertacioli: Tornerà, sì tra noi e presto!

— Il cav. Minesso conclude che porterà sempre con sè il più grato ricordo dei colleghi magistrati e del Foro udinese cui si sente legato da vincoli di indisolubile affetto.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

La vendetta di Demostene

DI UGO FALENA

Bernardo May è un grande oratore londinese, conferenziere ricercato dovunque. E' celibe ed ha un'amante che naturalmente lo tradisce. Una lettera dimenticata in un cassetto e firmata con uno pseudonimo, diretta alla bella lo illumina intorno alla sua condizione. Egli se ne accora e giura di non voler più occuparsi di nulla, di non più parlare, di abbandonare le conferenze. Intanto scaccia l'amate che l'ha tradito con un ignoto boxeur. Ma una bella vedovella di provincia lo persuade a rinunciare al proponimento ed egli accetta di commemorare il defunto marito che non ha mai conosciuto nè mai sentito nominare. Invia in provincia il suo segretario per chiedere notizie del marito, ma una serie di incidenti fanno sì che segretario e principale non si incotrino prima del momento della commemorazione e Bernardo è costretto a presentarsi al pubblico senza sapere chi fosse il grande uomo del quale stava per tergere le lodi.

Ma ne parla ugualmente osservando i gesti del segretario, il quale, da lontano, gli fa intendere che il morto era un pastore (siamo in Inghilterra) ed un boxeur.

Finita la commemorazione Bernardo apprende dal segretario che il commemorato era proprio l'ignoto boxeur che con un pseudonimo aveva firmato la lettera diretta alla sua piccola amante infedele. Bernardo vuol vendicarsi almeno del morto. Rivela alla vedovella il tradimento del marito e la bella provinciale si presta di buon grado a coadiuvare il foroso oratore londinese nel compimento della sua vendetta.

Questo lo scheletro della commedia [illegible] Ugo Falena che il troppo [illegible] ha applaudito con gran[illegible] si è assai divertito. In fa[illegible] lavoro leggero e senza trop[illegible] di quelli che non affaticano [illegible] viva l'attenzione degli ascoltatori [illegible] sono ben tagliate, le figure, quantunque un po' convenzionali, ben delineate ed il dialogo è scorrevole, pieno di spirito sano, piacevolissimo. Il De Sanctis, la Cardinali, il Tei e tutti gli altri recitarono con magnifica spigliatezza tanto da procurare agli ascoltatori un grande diletto ed un costante buon umore.

Questa sera penultima rappresentazione con il «Cirano di Bergerac» di Rostand, nella celebre traduzione di Mario Giobbe.

Speriamo che almeno la poesia ed i baci romantici scuotano l'apatia incomprendibile del pubblico.

Viceard.

Cine Teatro Cecchini

CORTE d'ASSISE

La spasmodica attesa di questo terzo colosso sonoro cantato e parlato in italiano è stata coronata, ieri, da un vero trionfo di pubblico e critica. «Corte d'Assise» è piaciuto moltissimo per la bellissima trama che svolge e per l'insuperabile interpretazione del complesso artistico. «Corte d'Assise» si replica oggi dalle ore 16 in poi, con l'intero programma: Rivista Cines N. 4 ed i celebri cartoni animati delle Sinfonie celebri «Corvi e scoiattoli».

Lo Stormo Atlantico Tricolore

Il grande trionfo all'Eden

Imponente concorso di pubblico ed immenso entusiasmo ha suscitato al presenti il magnifico e completo film edito dall'Istituto Nazionale L. U. C. E. a documentazione ufficiale dell'epica gesta dell'aviazione italiana «Lo stormo atlantico tricolore», poichè lo spettatore può seguire con attenzione tutte le fasi della crociera, dai preparativi per la partenza sino al ritorno in Patria degli eroici transvolatori; tutto è curato in modo perfetto ed ammirabile; pare persino di aver parecipato al grande cimento, tanto l'attenzione è presa dalla mirabile visione, che è stata spesso interrotta da frenetici applausi.

Oggi martedì, dalle ore 15, il programma completo «Lo stormo atlantico tricolore» viene replicato unitamente al fuori programma: «Romanza di Pescatori di Perle»: «Mi par d'udirla ancor...» cantata in italiano dal celebre tenore Beniamino Gigli, che tanto successo ha riscosso ieri.

Ieri vi sono state due mattinate speciali per le scuole, collegi, istituti: la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 14; oggi altre due mattinate speciali con lo stesso orario, poichè il film: «Lo stormo atlantico tricolore» è destinato, come altrove, a non essere dimenticato da alcuno, poichè si ammira una meraviglia veramente sorprendente.

OGGI MARTEDI' 17 marzo, dalle ore 16 in poi all'IMPERO
continuano con grande successo le rappresentazioni del grandioso film:

Il Sepolcro Indiano

Il fasto ed i misteri dell'India nello sfondo di un cupo dramma.

Interpreti principali
LIA DE PUTTI - CONRAD VEIDT
BERNARD GOETZKE
Fuori programma
Nuovi cartoni animati della massima
COMICITA'

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, l'esperto signor Mario De Bortoli terrà nelle seguenti località, delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Percotto, mercoledì 18 marzo, ore 9.30. Adunata degli agricoltori presso il podere dell'Istituto Falcon-Vial.

Faedis, lunedì 23 marzo, ore 9.30. Adunata degli agricoltori davanti al Municipio.

Udine, lunedì 23 marzo, ore 9.30. Adunata degli agricoltori davanti al Manicomio Provinciale (S. Osvaldo).

Fagagna, sabato 21 marzo ore 9.30. Adunata degli agricoltori presso l'Amministrazione co. Balbo.

Gli agricoltori interessati sono pregati d'intervenire.

Consegna pronta
Esecuzione accurata
di qualunque lavoro
di
TIPOGRAFIA
UDINE — D. Del Bianco e Figlio

LLOYD SABAUDO
SUD AMERICA
CONTE ROSSO
Da GENOVA, 14 APRILE
„ NIZZA 14 APRILE
NORD AMERICA
CONTE GRANDE
Da GENOVA 3 APRILE
„ NAPOLI 4 APRILE
AUSTRALIA
m/n ESQUILINO
da GENOVA 18 APRILE
LLOYD SABAUDO — GENOVA
Agenzia di Udine - V. Aquileia 21 - T. 7-12

L'esame delle urine rivela spesso una malattia interna. Nelle malattie delle vie urinarie l'urina è per lo più torbida; in molte malattie infettive invece si riscontra nell'urina un numero straordinariamente elevato di batteri. Le
COMPRESSE DI ELMITOLO
si sono sempre dimostrate un disinfettante di primo ordine. Attraverso l'organismo l'ELMITOLO giunge nelle vie urinarie e quivi esercita la sua spiccata azione battericida. L'ELMITOLO è anche un ottimo disinfettante intestinale.
Informarsi dal medico.
BAYER ELMITOLO
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Al Bon Marciât
Prossima vendita
Casalinghi a buon prezzo
Corte Giacomelli Passaggio "Ufram"

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia Ginecologia Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Poscolle, 22 - UDINE
(dalle 10-12 e dalle 15-18)
Stanze d'aspetto separate

POZZUOLO

La sua storia e la sua arte

(Vedi numero di ieri)

E ritornando a Pozzuolo, ci è dato abbiamo rintracciato le origini romane e che negli antichi documenti troviamo chiamato indifferentemente coi nomi di Pozzoleum, Puteolum e Pozzolum, nome che — secondo una leggenda — derivano dal fatto che Giulio Cesare quivi costruisse il pozzo esistente sulla piazza Julia, per dissetare le sue legioni, opinione combattuta dallo storico Cortinovis il quale vuole sia vecchio quanto i cinque che esistevano a Udine, cioè, quanto a dire, anteriore alla occupazione romana e d'origine etrusca, mentre Jacopo di Valvasone-Maniago ne fa discendere l'età all'epoca barbarica, dei Longobardi.

Comunque la prima parte della inscrizione esistente sulla ghiera del pozzo J. CAES. - OB. AEVAR. INOP. - MILIT. SVIS. FEC. - PVTEC EVS. REPAR. MDCCCIII, come riproduzione di quella che dovrebbe trovarsi sopra una pietra incastrata nella gola del pozzo stesso, sembra non rispondere a verità storica.

Di fatti quei soci del Circolo Speleologico udinese che, nel pomeriggio del 19 novembre 1899 si calarono nel pozzo con candele e lampade a gas acetilene, fino alla profondità di metri 32, trovandosi nell'acqua per quanto avessero esaminato, accuratamente le pietre della gola non riuscirono a rintracciare la presunta epigrafe romana, per cui la leggenda devesi accettare con diffidenza.

In quanto all'idrografia, secondo il Valvasone il pozzo di Pozzuolo sarebbe alimentato dalla stessa corrente sotterranea che alimenta i pozzi di Udine poichè afferma che «per quanto si dice da alcuni dei nostri vecchi, queste acque hanno l'uscita sei miglia di sotto, per l'esperienza già fatta con due anitre poste nell'uno dei pozzi, detto Cisis, che furono ritrovate in quello di Pozzuolo». E qui mi vien da sorridere pensando ad un bello spirito che leggendo, come ho fatto io in questi giorni, l'opuscolo dell'Abate Antonio Collini là dove l'autore si chiede donde sia venuta quell'acqua che esce da uno stretto pertugio per andarsene chi sa dove, in margine scrisse a matita: «è venuta dal paradiso per andarsene all'inferno»; modo assai spiccio e burlonesco per risolvere i problemi scientifici.

Ma gli speleologi menzionati scopersero d'essersi trovati nell'acqua in una cavità a guisa di grotticella scavata nel conglomerato, in ambiente tiepido, lungo m. 2 a sud-sud-ovest, e largo m. 5 ad ovest. Vi entra un ruscello sgorgando da sud-est e scompare in direzione di sud-ovest. Essi hanno constatato la stranezza della provenienza della corrente da mezzodì anzichè da tramontana.

X

La storia di Pozzuolo è frammentaria e fino al primo ventennio del sec. X non si hanno notizie del paese, epoca in cui, causa le guerre originate dai cambiamenti dei duchi e dalle invasioni barbariche dovute ai pretendenti alla corona d'Italia, si fortifica il Friuli e si fabbricano rocche e castelli.

In quel torno di tempo, probabilmente, sorse il castello di Pozzuolo sul colle denominato I Castelli, giacchè esiste un diploma del 5 ottobre 921, datato da Pavia, con cui Berengario I domandava al patriarca d'Aquileia, Federico I, il castello di Pozzoleum, che il geografo Ravennate chiama Puteoli, nome ancora corrotto, con l'estinguersi del latino e la comparsa dei dialetti veneto-friulani, in Pozzol, Puzzoi e Pozoi con un miglio di territorio all'intorno. C'è chi opina che il paese di Pozzuolo non sorgesse ai piedi del castello, ma nella località detta Ferraria. Ciò non solo è assurdo per la distanza (due chilometri e più) che avrebbe esposto l'abitato alla mercè dei nemici in caso di guerra, ma anche perchè sarebbe contrario alle ragioni e tradizioni storiche. Il paese, quindi, ha avuto le sue radici qui ove si trova e ne fanno fede i resti della cortina attorno alla chiesa.

Quali fossero i feudatarii vassalli del Patriarca non sappiamo, poichè all'infuori di un Pellegrino de Puzol che l'otto maggio del 1149 trovavasi a Gemona quale teste nella investitura feudale rinnovata da Corrado a Woldarico, abate di Moggio, non ne abbiamo notizie.

Sappiamo con l'andar del tempo, che il 13 dicembre 1210 il patriarca Volfero, che era stato scomunicato dal Papa, per aver parteggiato per l'imperatore, in espiazione donò il villaggio alla Chiesa d'Aquileia.

Trascorso ancora un secolo veniamo a sapere che il 6 dicembre 1342 si fece tregua tra Nicolò di Pozzuolo ed Asquino di Varmo. Era quello il tempo in cui il patriarca Bertrando di S. Genesio trovavasi in lotta contro molti nobili turbolenti del Friuli, momenti difficili in cui le tregue e le paci erano illusorie e frequenti scoppiavano le ostilità fra le famiglie feudali.

E passa un altro secolo prima di avere notizie di Pozzuolo. E' il tempo dello scisma del papato ed in cui quattro patriarchi lottano per conquistare il principato, sostenuti gli uni dall'imperatore Sigismondo, gli altri dal Papa, spalleggiati dai partiti locali, specialmente dalle città rivali Udine e Cividale. Il 12 giugno 1411, malgrado la tregua, i Cividalesi mossero guerra agli Udinesi e nel combattimento di Mortegliano questi ultimi furono sconfitti. Durante quella giornata il cividalesi saccheggiarono il villaggio di Pozzuolo.

E in questo tempo finisce l'importanza militare del paese poichè il 14 ottobre 1412 il Consiglio di Udine decreta la rovina delle Cortine di Pozzuolo e Lavariano. Il paese sprovvisto delle sue opere di difesa nel 1477 fu incendiato e distrutto dai Turchi, come ricorda il Sabellico nel suo carme latino, tradotto dall'abate Candotti:

... crollasi di Pozzuolo
L'umili case e crolla Sammardenchia
Opimo suol di pigri campi cinto.

Intanto il paese era passato in dominio di Venezia, come tutte le terre del Friuli. E' l'epoca in cui si risveglia il senso artistico, si ingrandiscono le chiese o se ne costruiscono di nuove, ed affreschisti e scultori in legno le abbelliscono con le loro opere.

Maestro Domenico da Tolmezzo eseguisce (1463) una statua di San Rocco in legno dipinto per la chiesa dei S.S. Sebastiano e Rocco di Zugliano, opera certamente dispersa, e nel 1495 intaglia e dipinge un altare in legno per la chiesa della Pieve di Pozzuolo della quale — probabilmente — rimane soltanto quella bellissima e pregevole porticina applicata al tabernacolo del nuovo tempo, rappresentante la Deposizione dalla Croce, a forte rilievo, con parecchie figure, scioccamente indorata in epoca recente.

Martino da Tolmezzo, fratello di Domenico, eseguisce un'ancona per la stessa chiesa (opera anche questa andata a finire chi sa dove), contenente l'immagine di S. Andrea e altre figure, tutte d'intaglio, come dice la stima fatta il 14 dicembre 1503 dagli intagliatori Giacomo Moranzone per Martino e Bartolomeo da S. Vito per il Comune, rogata dal notaio Giovanni Maurisio di Udine.

L'abate Collini, nell'apuscolo citato, crede identificare quest'opera con un'altra pala «dipinta» dallo stesso Martino per la stessa chiesa e di cui è cenno in una nota dello stesso pittore del 25 agosto 1500 nella quale si lamenta di non essere stato interamente pagato. A me sembra, invece, trattarsi di due opere distinte: questa pittorica, quella scultorea, altrimenti sarebbe strano che le due parti contraenti avessero ricorso per la perizia a due intagliatori. Del resto il documento accennato è chiaro.

Della prima chiesa non esistono tracce, della seconda s'ammira il vecchio coro (secolo XVII interessante per i suoi stucchi, oggi adibito ad atrio della chiesa attuale, costruita a forma di croce greca nel secolo scorso dall'architetto udinese Andrea Scala. Per la costruzione si servirono specialmente di pietre locali scavate dietro i colli dei Castelli. Peccato che nelle fondamenta si sia seppellita anche una lapide romana ricordata dal Mommsem. Non si ritrova più neppure l'altra lapide, che doveva esistere presso la porta, citata dal Gruter, terminata negli spigoli con dei delfini, commemorante i due militi L. e C. Valerio ivi sepolti, ed ancora quella scoperta nella demolizione dell'ultima chiesa la cui inscrizione in caratteri [illegible] suonava così «MCXXX - fuit est [illegible] anni mille e più tempio fondato. [illegible] vecchiezza ha diruto»; a testimoniare l'esistenza d'una chiesa più antica.

In fondo al coro, sulla parete, in alto tanto che a fatica si possono distinguere le figure, è stato appesa — a danno dell'estetica — una buona tela rappresentante il martirio di San Andrea; e nella sagrestia, tra qualche buon quadretto, si conserva in una cornice a stucco la Madonna della Cintura, opera eseguita dall'udinese Eugenio Pini, pittore della prima metà del seicento che, secondo il Maniago, «si propose d'imitare il Pordenone dal quale prese anche delle intere figure, mostrandosi pittor diligente, esatto, ma freddo» e che in seguito acquistò stile più franco, più libero dall'imitazione dei veneti secentisti.

Il Maniago è stato troppo generoso nel suo giudizio, se vogliamo giudicare da questa pala di scarso valore artistico.

X

Il paese possiede anche qualche villa, nascosta nelle vie secondarie. Il villino degli ex baroni Bresciani; in bella posizione, ma ridotto in cattivo stato e più giù la villa dei nobili Masotti con la chiesetta costruita nel 1704, dedicata a Maria Assunta, nella quale conservasi, in un cofano sopra l'altare, il corpo di S. Vittoria che Francesco Masotti portò da Roma nel 1767, assieme a qualche centinaio di reliquie di Santi che, nella cappella, sono custodite in vasetti e cassetti di appositi armadi di cui sono quasi coperte le pareti. E' l'epoca questa in cui sembra che nella nobile famiglia siasi sviluppato un forte sentimento religioso.

Di fatti nel 1718 don Francesco Masotti ottiene la facoltà d'istituire il Terzo ordine di San Francesco di Paola, con l'imposizione agli aggregati d'ambo i sessi del cingolo e l'abito; l'autorità di praticare l'aggregazione di confratelli e consorelle all'ordine della Cintura, eppoi, nel 1722, la facoltà d'istituire per ambo i sessi la Congregazione dello Scapolare. E alla Famiglia Masotti spetta anche il vanto di avere nel 1873, costruito quella filanda che ancor oggi — gestita dal signor Frova — procura il pane a molte persone del paese.

Ma la villa più signorile del luogo è quella lasciata con disposizione testamentaria della contessa Cecilia Gradenigo, vedova del conte Stefano Sabbatini, per l'istituzione della Scuola Agraria che oggi il prof. Italo Rossi dirige con amore e sapienza e dalla quale uscirono tutti i migliori gastaldi ed agricoltori del Friuli.

Nella cappelletta di famiglia ammirasi — principalmente — una magnifica tela sia per il colorito, sia per il disegno, sia per l'espressione delle figure, sia per quell'atmosfera di spiritualità religiosa e famigliare che la circonda, malgrado i ritocchi subiti, or non è molto, dal pittore udinese Arturo Collavini.

Il lettore sa già com'io la pensi in fatto di ritocchi alle opere d'arte, specialmente quando si tratta d'un'opera come questa, la cui maniera rivela chiaramente quella del Luini, uno dei migliori discepoli di Leonardo da Vinci. E' la Madonna così detta del pannolino dall'indumento che il piccolo San Giovanni sta svolgendo per accogliere il Bambino Gesù che placidamente dorme sulla spalla della Vergine, la quale ha lo sguardo basso e dolce. Dietro alla Madonna, tre angeli — uno dei quali col liuto — sorridono e sorride anche Giovanni contemplando il Divin Redentore, di quel sorriso strano e soave che si incontra spesso nelle opere di Leonardo e dei suoi allievi.

Su altra parete, in una cornice ovale, c'è un'altra Vergine, di ottima fattura, ed in una nicchia il cenotafio con la maschera del conte Francesco Sabbatini.

X

Prima d'uscire dalla villa ho voluto salutare il nob. signor Enrico Lombardini — amministratori della sostanza Sabbatini — il quale abita in una casetta adiacente. Stava nello studio, ov'io potei conoscere la vecchia contessa in una fotografia appesa ad una parete. Egli mi accolse con quel suo fare nobile e giovanilmente pronto e mi fu guida cortese attraverso le stanze ov'io potei ammirare tutte le sue cose artistiche, giacchè egli è un appassionato raccoglitore di cimelii antichi.

Mi sembra di trovarmi nella casa di un antiquario. Centinaia e centinaia di chiavi di tutte le epoche svelano il progredire dell'arte friulana del fabbro ferraio attraverso i secoli; peltri; recipienti di rame a sbalzo; ferri battuti; lucerne di tutte le epoche da quelle romane in terracotta ed in bronzo, alla fiorentina a tre, a quattro, a cinque becchi, alle bugie ed alla nostra «lum» friulana. Statuette in legno colorate e dorate; croci; vasi; tele; tavolette bizantine; stampe; monete; una chicchera di maiolica con la sigla imperiale di Napoleone; armi romane e medioevali. Persino sulla facciata d'un muro del cortiletto interno c'è un grandioso trofeo formato con tutte le armi raccolte in paese dopo il combattimento del 30 ottobre 1917, quando Fanti e Cavalieri arrestarono la fiumana austro-germanica, permettendo alla 3.a Armata del Duca d'Aosta di porsi in salvo al di là del Tagliamento. Magnifico e glorioso trofeo, che figurerebbe con onore in una sala del Dopolavoro locale, ideato dall'infaticabile cav. Francesco Bierti. Il signor Lombardini sarebbe disposto — io credo — di compiere l'atto signorile e patriottico di cederlo per tale scopo.

E giacchè ci siamo, non possiamo a meno di ricordare il sacello che sorge al bivio di via Udine con via Castelli il quale, nel fresco eseguito nel 1861 da un non disprezzabile decoratore, Rocco Pitacco, rappresentante il monumento in cui Pietro, inginocchiato e tremante, chiede a Cristo, che Gli è apparso sulla via Appia, *«quo vadis, Domine?»*, porta i segni tangibili delle pallottole delle mitragliatrici italiane che, dalla piazza Julia, spararono contro gli austro-tedeschi e — sembra un miracolo — mentre i corpi di Pietro e Gesù sono crivellati di colpi, le loro teste sono rimaste intatte.

Il culto, la riconoscenza, la fede e l'amor patrio dei superstiti ricinsero il sacello con una cancellata di bronzo a foglie di lauro intrecciate a gladi, abbellirono di marmi rossi, grigi e verdi e dedicarono alla memoria dei Caduti nella Grande guerra, i cui nomi furono incisi a caratteri d'oro su due lastre di bardiglio. Vi si addossò un altarino con mensa di marmo carrarese, vi si accese una lampadina in ferro battuto e nel paliotto, di marmo rosso, si scolpì l'epigrafe dettata dall'avvocato Eugenio Linussa:

Anche la fiamma
accesa
dal vostro sacrificio magnanimo
morti d'Italia
splenderà perpetua,
luce ferma purissima propiziatrice
sui destini della Patria
per voi
fatta salva e più grande

—

Pozzuolo ai suoi caduti
ne l'anno de la vittoria
quinto.

Presto, secondo le promesse dei reduci della Brigata «Bergamo», qui sorgerà un monumento ai fanti caduti nella memoranda giornata del 30 ottobre 1917. Così con quello della cavalleria, eseguito da Piero da Verona, Pozzuolo avrà un terzo monumento dedicato ai Gloriosi che, per la Patria, hanno dato la vita.

Ruggero Zotti

Il IX. Centenario della Basilica di Aquileja

Il Programma delle cerimonie

Gli accenni alle Feste Centenarie della Basilica di Aquileia, non sono mancati negli ultimi tempi su nessuno quasi dei giornali della regione.

Soltanto oggi però si è in grado di fornire precisa notizia intorno al programma di tali feste. Sia consentita anzitutto una breve premessa che non può nuocere anche se dovesse ripetere per qualcuno delle cose cognite.

Ricorre il 13 luglio di quest'anno il nono centenario del giorno in cui il patriarca Poppo, insigne guerriero e statista, principe, potente ecclesiastico e civile, consacrò con la più alta pompa la Basilica di Aquileia, da lui riedificata e che è un monumento veramente cospicuo per la storia, per l'arte, per la fede. La grandiosità di tale celebrazione, documenta, come meglio non si potrebbe la somma autorità del patriarca di Aquileia che rifulse luminosamente in tal giorno. Si consideri infatti che vi convennero due Cardiali inviati da Roma quali legati del Papa e ben dodici vescovi suffraganei della chiesa Aquilejense che qui piace elencare. Essi sono i vescovi di Trieste, di Cittanova, di Pedena, di Pola, di Concordia, di Ceneda, di Treviso, di Feltre, di Belluno, di Verona, di Trento, di Bressanone, di Padova. Oltre a questo anche i vescovi di Vicenza, di Como, di Lubiana riconoscevano l'autorità del metropolita Aquileiese.

Ma Poppo non si limitò a ricostruire l'imponente e maestosa Basilica che egli pose mente ad attuare anche una serie di provvidenze politiche ed economiche che dovevano strappare Aquileia all'abbietta condizione di cui l'avevano piombata e i barbari e l'abbandono di secoli. E poi che oggi a Redenzione gloriosamente avvenuta nei tempi nuovi spuntati per la Patria la quale sta dedicando alla grande Decaduta cure intense e proficue, Aquileia, s'avvia, senza smarrire il senso della realtà e perseguire sogni inattuabili, a una novella rinascita, appare giusto e doveroso che il nome centenario del tempio popponiano rivendicato ad ispirazione latina e quasi simbolo di resurrezione della città romana-cristiana, non sia lasciato in oblio dagli italiani. La sorte poi à voluto che in questo stesso anno si compisse, addì 28 ottobre, il primo decennale dacchè nella Basilica di Aquileia, nella Chiesa Madre della nostra guerra santa, come la disse il Poeta-Soldato si svolse il grande rito della scelta dell'Ignoto Milite, destinato all'apoteosi di Roma, mentre le altre dieci salme di Soldati Ignoti ricevevano degna sepoltura nel suggestivo Cimitero della Basilica.

Ora l'una e l'altra ricorrenza avranno qui, quest'anno, solenne celebrazione. Si sono costituiti all'uopo nelle Provincie di Udine e di Gorizia, fuse veramente in un solo animo, due comitati, uno strettamente religioso ed uno civile, ed è stato formato ancora un Consiglio d'onore nel quale hanno accettato di entrare le più alte Autorità dello Stato e delle due Provincie friulane nonchè eccellentissimi presuli della Chiesa, uomini illustri nel campo delle lettere e delle discipline storiche e personaggi altamente benemeriti di Aquileia, tutto ciò col caloroso consenso del Governo e del Partito Nazionale Fascista.

Il Comitato civile si è accinto all'opera con alacrità e con amore, e oggi possiamo comunicare che le feste culmineranno in due riti particolarmente solenni, quello del 13 luglio che avrà sopratutto carattere religioso e che celebrerà e rievocherà la data memoranda coll'intervento di Sua Eminenza il Cardinale La Fontaine, dei due arcivescovi di Gorizia e di Udine che da Aquileia derivano direttamente e di numerosi vescovi suffraganei già del metropolita Aquileiese. L'altra cerimonia sarà tenuto il 28 ottobre ed esprimerà nuovamente intorno alla tomba dei Militi Ignoti, in primo luogo, la gratitudine non immemore delle Terre Redente e poi quella degli italiani tutti e sarà onorata del numeroso concorso di Associazioni di ex Combattenti, di Mutilati ed invalidi di guerra. Tanto in luglio che in ottobre per un periodo di tempo che sarà ulteriormente precisato, le Ferrovie dello Stato, per facilitare agli italiani l'intervento alle festività Aquileiesi concederanno la riduzione del 50 per cento su qualsiasi percorso della rete ferroviaria del Regno. Di identiche concessioni usufruiranno le associazioni culturali, combattentistiche, religiose, sportive che durante i mesi estivi o autunnali organizzeranno delle gite e, meglio, dei pellegrinaggi cumulativi alla volta di Aquileia. Specie dall'Udinese e dal Goriziano sono già annunziati dei pellegrinaggi numerosi per il mese di maggio, ma è certo che tutte le diocesi delle Tre Venezie che da Aquileia Mater ebbero la luce della fede di Cristo non lasceranno passare l'anno del centenario senza venire a rendere il debito omaggio alla città fedele a Roma, sacra al Dio Redetore, cara alla nuovissima Italia.

Si stanno poi gettando di questi giorni le basi per una pubblicazione monumentale sulla Basilica di Aquileia che onori la scienza italiana annullando le precedenti pubblicazioni straniere e rimanga quale ricordo duraturo della grande ricorrenza.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Dissesto finanziario
La Ditta Reccardini e Piccinini chiede un concordato

La vecchia ditta Reccardini e Piccinini, esercente negozio in manifatture in via Mercatovecchio, ha fatto richiesta al Tribunale di concordato preventivo, presentando le seguenti proposte:

1) pagamento dei crediti privilegiati ed ipotecari fino al concorso delle rispettive garanzie ritenuto che le eventuali scoperture entreranno nella massa chirografaria;

2) pagamento del 40 per cento dei crediti chirografari entro sei mesi dalla omologazione del concordato mediante la garanzia del signor Giuseppe Colautti.

Il bilancio della Ditta si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 708.145.50; passivo lire 761.165.45.

La Ditta è costituita dal 1909. Causa del dissesto la crisi generale, ribasso dei prezzi e difficoltà di realizzare i crediti.

Nuova Societa'

Con atti del Notaio dr. Conti fra i signori Bazzini Angelo-Mario fu Antonio e Martegani Giuseppe fu Pietro venne costituita con sede in Udine una Società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria alberghiera in Udine od altrove con conduzione anche di alberghi stagionali di proprietà o presi in locazione, avente la ragione sociale «Mario Bazzini e C.», la durata di anni quattro a partire dal 17 febbraio 1931, salvo proroga, ed il capitale di L. 300.000 conferito dai due soci in parti uguali, da parte del socio Bazzini dell'Albergo Croce di Malta con quanto in esso contenuto, ed in numerario da parte del socio Martegani.

Scioglimento di societa'

Con atti del notaio Alfredo Cavalieri, la Società in nome collettivo «Cera, Franzolini e De Reggi Succ. Cantoni e Daniotti già antica Ditta Minisini», veniva sciolta a decorrere dal 31 dicembre 1930 e ciascuno dei soci riacquistava la piena libertà commerciale.

Tintura Stomatica Foletto

Rinforza ventricolo, facilita digestione, combatte inappetenza, gastricismo, stitichezza.

A. Foletto, Ledro (Trentino) e nelle principali Farmacie.

Pubblicazione Sentenze

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Bello Luigi fu Valentino e fu Zamparo Rosa nato il 25 settembre 1878 in Sedegliano e ivi residente;

imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925, N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senz'avere adempiuto all'obbligo della denunzia per iscritto al Podestà locale accertata in San Lorenzo di Sedegliano il 18-12-1930.

Omissis

dichiara Bello Luigi fu Valentino colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di L. 1000 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Codroipo, 23 Febbraio 1931 (IX).

IL CANCELLIERE f.to *Borelli* — IL PRETORE f.to *E. Pipitone*

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Marigo Assunta - Maria di Giomaria e Dolso Giovanna nata il 21 aprile 1895 in Sedegliano, ivi residente;

imputata della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale accertata a Coderno il 18-12-1930.

Omissis

dichiara Marigo Assunta-Maria colpevole del reato ascrittole e la condanna alla pena di L. 1000 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Codroipo, 23 Febbraio 1931 (IX).

IL CANCELLIERE f.to *Borelli* — IL PRETORE f.to *E. Pipitone*

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Zanussi Ermenegildo di Giovanni e di Ceselin Caterina nato il 1.o dicembre 1893 in Sedegliano, ivi residente;

imputato di contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale, accertata in Sedegliano il 18-12-1930.

Omissis

dichiara Zanussi Ermenegildo di Giovanni colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di L. 1000 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Codroipo, 23 Febbraio 1931 (IX).

IL CANCELLIERE f.to *Borelli* — IL PRETORE f.to *E. Pipitone*

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Della Schiava Ippolito fu Giuseppe e fu Agosti Anna, nato a Codroipo il 18 marzo 1893, residente in S. Lorenzo di Sedegliano;

imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale, accertata in S. Lorenzo il 18-12-1930.

Omissis

dichiara Della Schiava Ippolito fu Giuseppe colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di L. 1000 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Codroipo, 23 Febbraio 1931 (IX).

IL CANCELLIERE f.to *Borelli* — IL PRETORE f.to *E. Pipitone*

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Cominotti Gio. Batta fu Giacomo e fu Turoldo Domenica, nato il 19 dicembre 1885 in Sedegliano, residente in Grions;

imputato della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale, accertata in Grions il 18-12-1930.

Omissis

dichiara Cominotti Gio. Batta fu Giacomo colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di L. 1000 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Codroipo, 23 Febbraio 1931 (IX).

IL CANCELLIERE f.to *Borelli* — IL PRETORE f.to *E. Pipitone*

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Tel Angelina fu Sante e fu Molaro Valentina, nata il 16-8-1901 in Sedegliano, ivi residente;

imputata della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza aver adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale, accertata a Coderno il 18-12-1930.

Omissis

dichiara Tel Angelina fu Sante colpevole del reato ascrittole e la condanna alla pena di L. 1000 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Codroipo, 23 Febbraio 1931 (IX).

IL CANCELLIERE f.to *Borelli* — IL PRETORE f.to *E. Pipitone*

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro Fabris Ida di Americo e fu Pressacco Antonia, nata il 7-11-1883 in Sedegliano, ivi residente;

imputata della contravvenzione all'articolo 22 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. 15-10-1925 N. 2033, per avere venduto o comunque messo in commercio, nel proprio esercizio, olio vegetale commestibile, senza avere adempiuto all'obbligo della denuncia per iscritto al Podestà locale, accertata in Turrida il 18-12-1930.

Omissis

dichiara Fabris Ida di Americo colpevole del reato ascrittole e la condanna alla pena di L. 1000 di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Codroipo, 23 Febbraio 1931 (IX).

IL CANCELLIERE f.to *Borelli* — IL PRETORE f.to *E. Pipitone*

Cospicua elargizione della Cassa di Risparmio

La benemerita Cassa di Risparmio nel procedere al riparto della beneficenza sugli utili dell'Esercizio 1930, ha voluto anche quest'anno dare un segno tangibile del proprio interessamento all'opera svolta dal la Società Protettrice dell'Infanzia tendente a lenire le sofferenze fisiche e morali di tanti bambini poveri e derelitti, assegnando come negli anni decorsi L. 15.000 per i diversi compiti della Società e L. 2000 per il preventorio di Carrara.

La Presidenza dell'Ente beneficato porge i più vivi ringraziamenti.

Contributo alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»

La Cassa di Risparmio di Udine nelle erogazioni sugli utili del decorso esercizio ha destinato alla Scuola, oltre al contributo di L. 12.000, anche L. 2000 per quattro premi da L. 500 a favore migliori allievi della Scuola stessa.

PESCHI AMERICANI

FATTORI - via Stato - Tel. 206 - Udine

AMICHEVOLI

CUSSIGNACCO ESPERIA 4 a 1

La partita che si è svolta domenica ai Casali Papparotti ha visto una costante superiorità dei lilla del VII. Sestiere i quali hanno sconfitto gli avversari per 4 a 1.

I quattro punti dei vincitori sono stati segnati tutti nel primo tempo, che è stato la parte migliore della partita, per merito di Pividori e Liva.

Nella ripresa invece gli ospitanti, pur giocando quasi sempre in aerea avversaria, non hanno saputo aumentare il bottino mentre l'Esperia ha potuto salvare l'onore della giornata con un calcio di rigore.

OGGI MARTEDI' 17 marzo, dalle ore 16 in poi all'IMPERO continuano congrande successo le rappresentazioni del grandioso film:

Il Sepolcro Indiano

Il fasto ed i misteri dell'India nello sfondo di un cupo dramma.

Interpreti principali

LIA DE PUTTI - CONRAD VEIDT
BERNARD GOETZKE

Fuori programma

Nuovi cartoni animati della massima COMICITA'

"SAO"

Brevetto della Real Casa N. 735

STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO
UDINE
Telef. N. 6 — Telef. N. 6
PIAZZALE DI PORTA VENEZIA

PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di esatta varietà: tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

SEMI per orti, giardini e campi e le piantine per i trapianti di ortaggi, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, trapiantabili con sicuro esito, e in qualunque stagione perchè coltivate in casse trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

FIORI E LAVORI IN FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO ORTICOLO «SAO» di Udine.

Altra Cronaca Cittadina

CRONACA MESTA

Funebri Pagnutti

Nel pomeriggio di ieri fu accompagnata al Camposanto la salma della buona signora Luigia Coceani Pagnutti. La Estinta che contava 71 anni d'età, era vedova del compianto e sempre ricordato Eugenio Pagnutti, primo archivista della Prefettura e collega in giornalismo, per molti anni corrispondente locale della «Gazzetta di Venezia» e collaboratore dei giornali cittadini.

La salma, giunta alle ore 13 a Porta Pracchiuso, a mezzo auto da Cividale, fu posta nel loculo d'una carrozza funebre di prima classe, indi si formò il corteo. Molti gli accompagnatari, impiegati del Municipio, dell'Intendenza di Finanza, delle R.R. Poste, ed una lunga fila di signore in gramaglie.

Avevano inviato corone: I cognati ed i nipoti — I nipotini alla nonna — I postelegrafonici di Udine. Sulla bara fu posto un ricco cuscino di fiori, omaggio dei figli alla loro cara mamma.

Reggevano i cordoni le signore: Regina Baldovini, Luigia Lunazzi, Antonietta Capeferri e Maria ved. Benedetti.

Il corteo proseguì per via Tomadini, Liruti, Mazzini, Marinoni, Torriani e Zanon e sostò alla Chiesa di San Nicolò ove furono celebrate le esequie; poi la salma venne trasportata al Camposanto e deposta nella tomba di famiglia.

Ai figli ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

I funebri della bambina Caterina Botto

Fulminea malattia strappava l'altro giorno all'affetto dei suoi cari la bambina Caterina Botto, appena decenne, figlia del signor Giuseppe Botto, impiegato alle RR. Poste.

Alle 4.30 pomeridiane di ieri, partendo da via Anton Lazzaro Moro 41, si celebrarono i suoi funerali, davvero imponenti per il gran concorso di persone, amiche della famiglia Botto, di fanciulle coetanee della Defunta, di parenti, vicinanti, di colleghi del babbo.

Aprivano il corteo funebre le insegne religiose, venivano poi le alunne della scuola Maria Bambina portando la palma «Le compagne di scuola». Altre corone avevano inviato gli zii Gualtiero e Filomena — Zii Maria e Annibale e cugini Renzo e Paolo — Le cugine Toso — I cugini Romanelli — La madrina — I postelegrafonici di Udine.

Sulla bara posava altra bellissima palma di fiori con la dedica «Mario alla cara sorellina», e dalla carrozza funebre pendeva la corona de «La mamma e papà alla cara Rina». Fiancheggiavano il carro sedici bambine bianco vestite recanti gigli. Reggevano i cordoni le compagne: Rina Miccon, Fides Crottini, Margherita Gottardis e Nilla Flebani.

Ai funerali partecipò anche una rappresentanza del Circolo Giovanile del Redentore con il vessillo sociale.

Le esequie furono celebrate nella chiesa parrocchiale con accompagnamento d'organo; indi la salma venne accompagnata al camposanto ed inumata in posto riservato.

Ai genitori le nostre condoglianze.

Funebri Vitt

Numerose persone, parenti, amici, vicinanti di casa, accompagnarono alle 2 pomeridiane di ieri all'ultima dimora la salma del povero giovane Lino Vitt, colpito nel sonno da morte improvvisa a soli 16 anni. Il corteo funebre partì dall'abitazione dell'Estinto sita in Via Monzambano 15 e si diresse verso la Chiesa parrocchiale del Carmine, ove furono celebrate le esequie.

Avevano inviate corone: La mamma ed il fratello — Lo zio, la famiglia ed i parenti.

Fra gli accompagnatori vi era anche una rappresentanza di soci del Circolo Giovanile Cattolico «Lello Michelini» con il vessillo sociale.

I signori Giuseppe Franzolini, Vittorio Rigo, Guglielmo Marioni e Gelindo Rojatti trasportarono la bara a spalle dalla casa al carro funebre che poi fiancheggiarono.

Dopo le esequie in Chiesa, il mesto corteo si ricompose e si diresse verso il camposanto, ove alla Salma fu data degna sepoltura.

Alla famiglia, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio Municipale di Economita — a disposizione dei legittimi proprietari — i seguenti oggetti:

Un pacco contenente scatole di borotalco, magnesia di S. Pellegrino ed altro — Una candela — Un pacco contenente materiale velocipedistico — Un pacchetto contenente marche da bollo e cambiali — Un soprabito — Una bicicletta da uomo, abbandonata da persona ignota in un negozio — Due portamonete con denaro.

Presso l'Economato suddetto sono inoltre depositate alcune biciclette da uomo rinvenute tempo addietro e che non sono state sino ad ora reclamate.

Fermate quel mal di schiena

Perchè soffrite, un giorno dietro l'altro, di un sordo, incessante mal di schiena, di noiose irregolarità urinarie, mal di testa e vertigini? Tutti questi mali indicano debolezza renale, che è vinta colle pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale rinforza i reni guarendo reumatismo, lombaggine, sciatica, debolezza della vescica e pietra. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 751.44 (in aumento) — Pressione al mare: 761.44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 8 — Temperatura massima di ieri: gradi 12 — Temperatura minima di stanotte: gradi 4 — Umidità nell'aria: 35 — Cielo sereno; vento.

Cambi del giorno

Francia 74.70 — Londra 92.74 — Zurigo 367.30 — Stati Uniti 19.0775 — Marco germanico 4.5450 — Scellino austriaco 2.6850 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.85 — Consolidato 82.70.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 17 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.
DAVENTRY G. B. — Ore 20.30: «Orfeo», opera in 3 atti, di Gluk.
VIENNA — Ore 20: «Cecilia», opera di I. M. Wellerminsky.

Mercoledì 18 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.
MONACO DI BAVIERA — Ore 19.35: «Le ragazze di Pskow», opera di Rimski-Korsakoff.
DAVENTRY 5 XX — Ore 22.5: Nona sinfonia di Beethoven, con cori, a soli ed orchestra diretta dal maestro O. Fried.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Aglaia Venuti: Famiglia Gentilini 5.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Luigia Coceani ved. Pagnutti: rag. Carlo Quarina 10.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cittadino cav. Cesare Bulfoni, Direttore della Sede di Gorizia della Banca d'Italia:

Famiglia Marcovigi L. 100 — Hanno versato lire 10 ciascuno: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; Miotti comm. Giovanni; Barghart cav. Rodolfo; Volpe dott. cav. Antonio; Miotti cav. dott. Elio; del Torso co. cav. Alesandro; Menazzi Enrico — Hanno versato lire 5 ciascuno: Cociancig cav. uff. dott. Ermanno; comm. Ugo Zilli. — Totale L. 190 (continua).

Beneficenza

Pro Borsa Missionaria Salesiana Monsignor Nogara, Arcivescovo di Udine — In memoria della bambina Rina Botto: Giovanni Polga L. 5; Maria Polga, 5; Ottavio Battaglia, 5; Unione ex Allievi don Bosco, Udine, 10; La Filodrammatica Udinese ex allievi e cooperatori Salesiani, 25.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e salsiccia - Roastbief - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Gnocchi di patate al sugo - Vitello alla genovese - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni - Capretto arrosto - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 100 a 450; Fichi da 100 a 160; Noci da 320 a 420; Prugne da 250 a 400; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 80 a 170; Limoni da 8 a 10 al cento; Cicoria da 70 a 80; Arachidi da 210 a 260; Datteri da 150 a 180; Radici da 50 a 60; Fagioli da 110 a 160; Patate da 45 a 50; Cipolle da 60 a 80; Insalata da 140 a 160; Aglio da 230 a 250; Spinaci da 120 a 150; Radici da 120 a 160; Verze da 60 a 80; Broccoli da 50 a 60; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 50 a 90; Sedano da 170 a 200; Indivia da 120 a 130.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da 103 a 105; Granoturco giallo da 42 a 44; Granoturco bianco da 40 a 41; Cinquantino a 42; Segala da 60 a 61; Avena a 63; Orzo da pilare da 66 a 68.

Foraggi

Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18; Fieno dell'alta di seconda qualità da 14 a 15; Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 17; Fieno della bassa di seconda qualità da 13 a 14; Erba Spagna da 18 a 22; Legna corta forte da 11 a 12; Legna mista da 8 a 9.50; Stanghe da 6 a 7; Carbone a 36.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.30 a 6; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.80 a 5; Prugne da 3.20 a 5; Nocciole da 5.80 a 6; Aranci da 1 a 2.30; Castagne da 1.10 a 1.30; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1 a 1.20; Arachidi da 3 a 3.20; Datteri da 2 a 2.50; Radici da 0.65 a 0.80; Fagioli da 1.30 a 1.60; Patate da 0.55 a 0.60; Cipolle da 0.80 a 1; Insalata da 1.70 a 2; Aglio da 2.50 a 3; Spinaci da 1.50 a 1.80; Radicchio da 1.50 a 1.90; Verze da 0.80 a 1; Broccoli da 0.70 a 0.80; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.60 a 1.10; Sedano da 2 a 2.40; Indivia da 1.60 a 1.80.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CHAUFFEUR cameriere cercasi, Via Aquileia 17.

COMMERCIALI

CEDESI subito avviatissimo negozio modisteria centralissimo; per trattative scrivere Casetta 41 Unione Pubblicità, Udine.

TUTTE le piante da frutto e tutte le piante ornamentali - Visitate lo Stabilimento S. A. O. - Udine - Piazzale di Porta Venezia. Tel. N. 6.

CERCASI magazzino 7 per 7 circa, anche interno, centrale. F.lli Mattioni, Gorizia.

Cronaca Provinciale

Arta

L'inaugurazione di una centrale elettrica

(16). — Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, è stato inaugurato il nuovo impianto elettrico che la ditta Fratelli Mazzolini di Caneva, dopo un periodo di quattro mesi di laboriosa attività, ha portato a termine con tecnica perfetta sotto ogni aspetto, riscuotendo il plauso e l'ammirazione di tecnici e competenti.

Difatti l'impianto è uno dei più moderni e nel quale si è tenuto conto di ogni insegnamento dello scienza e della pratica e non si trascurò neppure il lusso e l'apparenza.

Ha la potenza di 400 HP., quanto abbisogna per la produzione dell'energia elettrica per la zona compresa fra i Comuni di Arta, Zuglio e Tolmezzo.

Progettista l'ing. Ambrogio Moro; impresa esecutrice Simonetti, sotto l'abile direzione del signor Guglielmo Sandri. Il lavoro nel suo complesso, si riassume in costruzioni di canali di presa d'acqua, tubature in cemento armato di 110 metri di presa forzata, sifoni e canali di scarico che rendono regolare il deflusso occorrente per la forza idraulica.

Il macchinario, come detto sopra, è dei più moderni ed è stato fornito dalla S. A. Alessandro Calzoni di Bologna.

Le cabine ed i quadri di presa sono completamente isolati di modo che è reso impossibile qualsiasi infortunio.

Per la circostanza erano convenuti il progettista ing. Moro, l'ing. Beorchia del Genio Civile, il dott. Bearzi Podestà di Enemonzo, il cav. Zanier di Rigolato, il nob. Barbacetto Antonio, il segretario Comunale di Paluzza signor Unfer, il Podestà di Arta signor Gortani, il Segretario politico signor Pittini, il segretario comunale signor Longo, l'ing. Mario Conte di Trieste con la sua gentile signora, la signora Beorchia con la signorina Cella di Tolmezzo, il direttore dei lavori Sandri, Luigi De Gleria, rag. G. B. Cacitti, maestro Campioni, dottor Zuliani, geom. De Bona Cesare, signor Dinon in rappresentanza della Società elettrica Friulana, il signor Migliorini ragioniere capo della Provincia, l'ing. Magnani di Udine, G. B. Straulino ufficiale postale, ecc.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 15 precise, colla messa in moto del nuovo macchinario che ha pienamente soddisfatto i competenti ed i tecnici presenti, i quali si sono congratulati col sig. Francesco Mazzolini, proprietario della ditta.

Dopo di ciò tutti i convenuti si sono riuniti in una saletta attigua all'officina dove venne loro offerto un signorile rinfresco.

La modestia del signor Mazzolini non permise discorsi nè brindisi. Si sturarono svariate bottiglie di Champagne e vermouth e si consumarono biscotti a profusione fra la più schietta cordialità e gli elogi all'impresa che nulla trascura per rendere più facile il problema della luce e della forza motrice, servendosi delle ricchezze che la natura ha messo a disposizione dell'uomo.

La semplice cerimonia fu rallegrata dall'intervento della fanfara in gestazione di Arta, che, sotto la direzione del signor G. B. Straulino, l'ufficiale di posta sopra ricordato, vulgo «sior Tite da Pueste», rallegrò la bella festa con marcie e ballabili di moderno stile.

Dopo di ciò la brigata dei convenuti si sparse chi ad Arta, chi a Tolmezzo e chi fra i reconditi labirinti della località per godere la gaiezza di una giornata veramente primaverile.

Tolmezzo

Uno zero di piu'

Riceviamo:

«Egregio Signor Direttore,

nella seconda de «La Patria» del 14 corrente appare un articolo ove mi si innalza agli onori di campione di tiro a volo e mi si attribuisce la vincita di cospicue lire 18 mila nella recente riunione all'Arena di Verona.

Mentre ringrazio gli zelanti ma esagerati collaboratori del corrispondente di qui, prego la S. V. di voler rettificare l'articolo stesso poichè nessun titolo di campione mi sono guadagnato. Nei riguardi poi dei premi in denaro, la somma ammonta a L. 1800 e non a L. 18000.

Questione di zeri.

La ringrazio ed ossequio.

Vittorino Dorotea».

Pordenone

Associazione Naz. Arma del Genio Costituzione del Gruppo di Pordenone

(16). — Ieri, nella sala delle riunioni della Casa del Fascio, è stata tenuta l'assemblea per la costituzione del Gruppo dell'Arma del Genio «Santa Barbara», con l'intervento dei numerosi aderenti dei Comuni di Pordenone, Cordenons e Porcia. Era presente il signor Gos Rizieri, Commissario della Sezione di Udine, col segretario signor Baccanti.

Dopo brevi ed acconcie parole di presentazione del signor Carlo Brusa, parlò a lungo il Commissario signor Gos, illustrando le alte finalità dell'Associazione. Comunicò le norme direttive pel funzionamento del Gruppo, pel tesseramento e per l'abbonamento al giornale tecnico dell'Associazione. Preannunciò inoltre l'adunata a Roma per rendere omaggio a S. M. il Re ed il Duce, fissando per l'ottobre del corrente anno.

Infine, il Segretario signor Baccanti ha dato lettura dello Statuto sociale e di varie altre disposizioni emanate dalla sede centrale.

Tutti gli intervenuti, animati da immutato spirito di Corpo, e da sentimenti di fraterno cameratismo, dettero entusiasticamente la loro adesione, bene auspicando per la prosperità dell'Associazione e per la maggior grandezza della Patria.

Numerosi sono gli Ufficiali iscrittisi all'Associazione, ed ha dato la sua ambita adesione anche il Generale di Divisione in p. a. per riduzione di quadri comm. Umberto Pastore, veterano della guerra d'Africa, il quale ha preso parte alle battaglie di Dogali, Adua e Cassala, e durante la guerra europea ha compiuto incarichi di grande importanza affidatigli. Per le sue alte benemerenze nel campo tecnico e militare si è meritato numerose onorificenze.

Il Commissario Sezionale ha comunicato la conferma a Capo Gruppo del signor Carlo Busa, ed ha disposto che i reduci dell'Arma nei Mandamenti di San Vito al Tagliamento, Sacile, Aviano e Maniago, siano inquadrati nel Gruppo di Pordenone. Sono pertanto invitati tutti a scegliersi per ogni Comune un fiduciario, il quale dovrà comunicare le adesioni al Capo Gruppo per l'ammissione nell'Associazione.

Si confida che il Gruppo, sorto sotto lieti auspici, riesca numerosissimo, inquadrando tutti i reduci che sono sollecitati ad iscriversi.

Gli aderenti di Pordenone, che ancora non hanno firmato la scheda di ammissione, sono pregati di presentarsi al più presto possibile al Capo Gruppo. Sarà indetta prossimamente altra assemblea, non appena la Sede Centrale avrà ratificata la

La sede delle Associazioni combattentistiche

In seguito all'interessamento del Commissario politico del Fascio avv. Cesare Perotti, l'autorità comunale ha provveduto per la concessione di una decorosa Sede a tutte le Associazioni Combattenstiche locali. In conseguenza di ciò l'Associazione Nazionale Alpini, la Sezione Bersaglieri «Fratelli De Paoli», la Sezione Volontari di Guerra, le quali non avevano una propria sede stabile, usufruiranno dei locali messi a loro disposizione nel Palazzo dell'ex Tribunale.

Il provvedimento quanto mai desiderato ed opportuno è stato accolto molto favorevolmente dagli appartenenti alle diverse istituzioni.

Con l'occasione crediamo opportuno far notare che a Pordenone sono costituiti ed in piena efficienza i seguenti sodalizi a carattere combattentistico e militare: Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra; Associazione Nazionale Combattenti; Nastro Azzurro; Ufficiali in congedo; Associazione Nazionale Alpini; Associazione Nazionale Bersaglieri; Associazione Nazionale Granatieri.

Con la costituzione, oggi stesso avvenuta, della locale Sezione della Santa Barbara, Pordenone ha completato i quadri delle benemerite Istituzini tanto caldeggiate e così validamente affiancate dal Regime Fascista.

Beneficenza in Torre

In morte del compianto Andrea Carlo Gardellin, i compagni di lavoro, in luogo di fiori, hanno versato lire 50 alle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli.

La contessa Ida Policreti, nel trigesimo della morte del figlio, ha offerto lire 100 all'Istituto San Giorgio.

La signora Luigia Bertossi ha versato, per oblazione in esecuzione testamentaria della zia Regina Gorgazzi fu Luigi, lire 50 alla Casa di Ricovero «Umberto I» e lire 50 alla Congregazione di Carità.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

L'esperienza più vasta e la tecnica più progredita hanno creato per voi La Radio RCA 48

Questa ultima creazione della Radio Corporation of America è un capolavoro non solo di perfezione costruttiva ma di raffinata eleganza. Chiedete una prova dimostrativa al più vicino rivenditore RCA e giudicherete voi stessi.

Quattro circuiti sintonizzati a comando unico. - Rivelazione di potenza con valvola schermata. - Altoparlante dinamico di tipo speciale. - Elegantissimo mobile in noce di stile originale e moderno.

4 ragioni che impongono La Radio RCA 48 alla vostra preferenza.
1° - Costruzione tecnica e rendimento superiori.
2° - Possibilità di acquisto con versamento iniziale di sole L. 750.-
3° - Facilità di manovra sorprendente.
4° - Assistenza tecnica continua.

RCA

Prezzo de La Radio RCA 48 completa di sette Radiotron **L. 2975**

LA RADIO RCA

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medica della cataratta incipiente - Visite consulti: 10 - 12 - e 15 - 17
TELEFONO N. 3.60
UDINE - Via Cussignacco N. 5

DOTT. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - Via CAVOUR 15 - Udine

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve alle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 28

Debolezza e inappetenza

Le persone costrette per necessità delle loro occupazioni a condurre vita sedentaria congiunta a lavoro eccessivo soffrono di debolezza generale, la quale si manifesta particolarmente colla scomparsa dell'appetito, colla ripugnanza invincibile, per i cibi più allettanti.

Non sempre bastano le sostanze amare, i cosidetti aperitivi a ridare l'appetito: esse possono eccitarlo momentaneamente, ma non a ristabilirlo durevolmente.

Per guarire radicalmente l'inappetenza, occorre curarne la causa fondamentale, cioè l'esaurimento; occorre risollevare le forze depresse, mediante un buon tonico quale è il Proton che stimola l'appetito mediante il miglioramento generale della salute producendo nuovo sangue e tonificando il sistema nervoso.

Uno dei primi effetti del Proton è appunto quello della ricomparsa dell'appetito. Ad essa segue poi il ristabilimento delle forze.